

Cent. 30 la copia

### ABBONAMENTI:

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20  
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDI' 21 NOVEMBRE 1939-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mila di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziaria, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inadempiamo ritene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

## L'indipendenza economica meta nazionale nei rilievi e commenti al discorso del Duce

### LA GUERRA NEL CODICE CRISTIANO

E' stato Proudhon a scrivere che la guerra « è divina » o meglio « di origine divina »; cioè la guerra presentandosi come un fenomeno tanto obbroscioso quanto apparentemente inestirpabile dalla terra. A pensare al misterioso decreto di una volontà superiore che la presidia, apparirebbe davvero inabole dalla storia umana. E' curioso, per non dire impressionante, tra gli aforismi al magnesio del filosofo francese, leggere la documentazione dell'«enfasi umanitaria che, ai suoi tempi, infiammava scrittori e organizzazioni a pro della pace perpetua, della pace universale, di una lega fra tutti i popoli. Nel secolo dei lumi, e forse come reazione a quella specie di ballo di san vito dell'Europa che furono le guerre napoleoniche, c'era stata un'ondata pacifica, o pacifista, o pacifonda, come si direbbe oggi. Proudhon credeva di fare una grande scoperta nel dimostrare, documenti alla mano, che quei sogni si sarebbero dimostrati irreali. La tarantola esplosiva ricominciò con la guerra del 1870. Dopo, fu una specie di proiettile micidiale la quale ha esplosa le sue girandole di morte in modo semplicemente tellurico nel 1914-18. Da quegli anni la storia o meglio la cronaca mondiale è pigmentata di guerra, guerricciolo e guerrone.

Povero Proudhon! Egli non rivelava gran che, né anticipava nulla di sensazionale. Un po' di dimistichezza con le Sacre Scritture, la lettura di quei Libri in cui (come nei «Proverbi») la sostanza umana si rivela sotto il riflettore della lampada divina; o la meditazione di quell'«oceano» « problema del male » quale si rivela nelle pagine di Sant'Agostino e dei grandi Padri, avrebbero chiarito molte idee all'esegeta della guerra.

« Delitto e castigo » non è solo un titolo di romanzo famoso: potrebbe essere il riassunto della storia universale. Il dolore segue la colpa come l'ombra è l'effetto del sole. L'umanità soffre perché l'umanità continua a peccare. La somma di tanti errori, il totale di molte apostasie, di molti egoismi, di molte ostinazioni, dà un prodotto più vistoso che si chiama: guerra. C'è una proporzione infallibile: quando crescono i disordini, i materialismi, le sensualità, crescono le catastrofi. La decadenza del mondo antico ha portato al tramonto di intera civiltà. Nella «Città di Dio» si dimostra che finché l'impero romano conservò talune virtù umane Dio permise la sua potenza: la mollezza ridusse in cenere l'edificio. (Esso rinascere e rinascerà in perpetuo per il miracolo del fermento cristiano). Nella Imitazione di Cristo si legge che se l'uomo non abbraccia con amore la Croce, è poi costretto ad abbracciarla per forza. Sembrano te si dell'ascetica solitaria. Sono invece versetti della più alta filosofia della storia.

La guerra, su questo asprissimo pianeta, è la compagna dell'uomo. E ciò dicendo noi registriamo un fatto. Ma non erigiamo un diritto. La guerra è. Ma non dovrebbe essere. Anzi, noi dovremmo e dobbiamo fare di tutto perché questa guerra non sia, non continui ad essere la nemica inesorabile, il castigo fatale, lo spettro, l'orrore, l'insonnia degli uomini e delle Nazioni. Noi idealmente dobbiamo combattere la guerra e le occasioni di guerra, così come siamo mo-

ralmente impegnati a combattere il peccato, pur sapendo, purtroppo, che per la sua natura, l'uomo è sempre esposto a cadere. Noi dobbiamo combattere le occasioni di guerra anche perché non la guerra è il bene, ma la pace. Lo stato normale dell'uomo non è infatti la distruzione e la strage: ma la fatica costruttiva: la felicità piena e feconda, o come scrivono i teologi: la tranquillità dell'ordine. Ciò vale anche per i popoli, poiché nella pace bene spesa è tutt'altro che quella stasi o quell'ozio o quell'addormentamento che taluni credono e affermano. La pace, anch'essa, è una specie di guerra che può e debbe tenere deste le energie: guerra ideale, contro le forze che ostacolano il nostro progresso morale o materiale: guerra intellettuale per il progresso sulla natura, nella tecnica, nella scienza: guerra spirituale contro le nostre passioni. In questo senso Gesù ha detto: « Non sono venuto a portare la pace, ma la spada ». La spada dello spirito elimina la spada che insanguina i corpi.

Socialmente Mussolini affermò questo concetto dinanzi ai campi recedenti della Bonifica Pontina nella storica frase: « E' questa la guerra che noi preferiamo ».

Idealmente, la battaglia del cristiano si svolge soprattutto e soltanto per il trionfo della pace. Non per la vittoria della guerra!

Purtroppo la realtà storica ci tiene immersi nel lavoro dell'espiazione. La guerra esiste. La guerra è in atto. La guerra non mai come oggi, è sembrata retaggio dell'uomo cosiddetto civilizzato. La guerra ci assedia sotto tutte le forme o le insegne e di questa realtà bisogna tenere conto. L'uomo di Stato soprattutto, non può ignorarla. Chi ha la responsabilità delle sorti dei popoli, è chiamato alla più severa delle concretezze. Il Duce, nel suo discorso sull'autarchia, ci ha dato un esempio di questo realismo con la sua frase: « Dal numero degli anni di guerra è dimostrato che lo stato di guerra con le armi è lo stato normale dei popoli ». Affermazione in apparenza audace, e perciò stesso efficace. Affermazione feconda di meditazioni fruttifere. Essa parte da un fatto pur troppo irrefutabile il quale ci ha indotto alle considerazioni di cui sopra e impegna a doveri di fervida solidarietà. Non vi è posto per i dubbi o per le esitazioni. Ogni popolo deve tutelare se stesso.

Ma su questa seconda parte fattiva della consegna mussoliniana, su questa giusta consegna, riprenderemo il discorso.

### Il preside della provincia di Roma ricevuto dal Re Imperatore

ROMA, 20 sera. S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata il preside della provincia di Roma intrattenendolo sui vari problemi provinciali.

### S. E. Benni ricevuto dal Duce

ROMA, 20 sera. Il Duce ha ricevuto S. E. Benni che gli ha riferito, nella sua qualità di Presidente, sull'andamento dell'Anicet della Società di Lardarello. (Stefani).

### Bruno Mussolini festeggiato a Siviglia

SIVIGLIA, 20 sera. Nella storica arena di Siviglia si è svolta una grande corrida alla quale hanno assistito Bruno Mussolini e i suoi compagni di volo. La festa del figlio del Duce ha suscitato ovunque vibranti manifestazioni di amicizia italo-spagnola. Al suono degli inni nazionali gli espadri hanno dedicato i loro tori in onore dell'ospite italiano.

### Larga attenzione a Londra

LONDRA, 20 sera. In quasi tutti i giornali vengono pubblicati lunghi riassunti del discorso pronunciato sabato dal Duce al Consiglio Supremo dell'autarchia. Si dà particolare rilievo a quei punti del discorso dove il Duce ha detto che « il conflitto non è ancora » grazie all'atteggiamento italiano, dilagato in tutta Europa » ed alle realistiche parole del Duce circa gli effetti della guerra sulla economia e sul commercio di tutte le nazioni.

Il corrispondente da Roma del Daily Telegraph rileva che il discorso di Mussolini è stato un incitamento al popolo italiano a intensificare la produzione in modo da rendere il paese economicamente indipendente.

### Il più importante avvenimento europeo della settimana

BUDAPEST, 20 sera. Le parole pronunciate dal Duce alla riunione della commissione suprema dell'autarchia continuano a suscitare vivissima eco in questi ambienti. Il *Freuegellense Magyarseg* definisce il discorso di Mussolini come il più importante avvenimento europeo dell'ultima settimana e così continua: « La forza e la consapevolezza che si irradiano dalle parole del Duce dimostrano che l'Italia segue con la più grande at-

### Il saluto di Mussolini al popolo di Messina recato dal Segretario del Partito

MESSINA, 20 sera. Messina e provincia hanno accolto ieri il Segretario del Partito con dimostrazioni di ardente gratitudine al Duce.

Il gerarca, appena giunto, proseguiva col Prefetto e il Federale, per Capo Orlando, da dove in auto raggiungeva Galati Mamertino, distante dal capoluogo 140 Km., ricostruito dal Regime nella sua nuova sede. Qui si trovavano ad accogliere tutti le Gerarchie del luogo e dei Comuni circostanti, le Camicie nere e tutte le organizzazioni dipendenti nonché una folla immensa che subito l'attornia, acclamando a lungo ed entusiasticamente all'indirizzo del Duce.

Il Segretario del Partito ha proceduto alla inaugurazione della Casa del Fascio e ha deposto una corona al monumento dei Caduti. Il Segretario politico ha esposto, quindi, una breve relazione, approvata dal Segretario del Partito, il quale successivamente si è intrattenuto a lungo con i Legionari di Spagna e con i reduci dell'Africa.

Ha ascoltato poi tutti coloro che avevano chiesto di parlargli, dando disposizioni per la concessione di immediati soccorsi e per la rapida soluzione di problemi locali.

Dopo nuove, vibranti dimostrazioni il Segretario del Partito ha raggiunto una Massa, dove è stato accolto da una massa di oltre 10 mila persone giunte anche da tutti i Comuni circoscriventi di Capo Orlando, di Mirto, di Ficarra, di Fraxzano. Inaugurata la nuova Casa del Fascio e la lapide sulla quale sono riportati i nomi dei 340 Caduti nella grande guerra e per la conquista dell'Impero — sulla quale ha fatto apporre una corona di alloro — il Gerarca ha presenziato al rapporto del locale Segretario politico, la cui relazione è stata coronata da vivii applausi.

Anche a Naso il Segretario del Partito ha ricevuto chiunque aveva manifestato il desiderio di parlargli. Lasciato il Comune di Naso tra rinnovate manifestazioni di omaggio al Duce, il Gerarca ripartiva in treno e, giunto alla stazione di Castoreale, proseguiva in auto per Rodi Siculo dove trovava schierati 1500 organizzati sui 2000 abitanti. Oltre le organizzazioni del luogo erano presenti anche quelle dei vicini Comuni di Castoreale, Bafia e Milici. Caratteristici erano un gruppo di oltre 200 mulattieri dei Comuni di Montalbano, Trilpi e Basico ed un folto gruppo di massaie rurali.

Il Segretario del Partito, fra continue manifestazioni al Duce, si è recato alla Casa del Fascio la cui costruzione è stata interamente eseguita dagli abitanti del paese.

Dopo la Benedizione religiosa il Segretario del Partito inaugurava la nuova Casa della quale visitava i locali. Anche a Rodi il Gerarca si è soffermato con i reduci legionari spagnoli fatto segno a prolungate ed affettuose dimostrazioni al finitino scandinavo: Duce-Duce.

Ricevuti i fascisti ed il pubblico il Gerarca, lasciava Rodi Siculo mentre si rinnovavano le manifestazioni di riconoscenza al Fondatore dello

### Grande evidenza a Parigi

PARIGI, 20 sera. Tutti i giornali parigini riportano con grande evidenza la cronaca della riunione a Palazzo Venezia della commissione suprema per l'autarchia pubblicando molti passi del discorso pronunciato dal Duce.

L'organo ufficiale francese, riportando le parole del Duce le commenta, ricordando che l'autarchia italiana è soprattutto un mezzo razionale per assicurare l'avvenire della potenza di Roma. Perciò essa mira non soltanto a un fine economico ma anche a mete politiche e militari emancipando dalla dipendenza straniera gli approvvigionamenti del Paese.

« E questo il solo mezzo — conclude il *Temps* — per vincere le difficoltà, e non essere più sottoposti agli altri ».

### L'Italia e i destini d'Europa

ISTAMBUL, 20 sera. I giornali riportano la dichiarazione fatta dal Duce alla riunione della Commissione suprema per l'autarchia. Il *Dos* osserva che l'Italia armata e preparata è una forza con la quale bisognerà fare i conti quando si dovranno decidere i destini d'Europa.

### Racconto di superstiti

Fra i salvati vi sono alcuni membri dell'equipaggio, il capitano della nave è morto sul ponte di comando, mentre padri e madri tollavano disperatamente per salvare a loro figli dalla morte.

Una seconda esplosione ha fatto scoppiare in mare coloro che già avevano trovato posto nelle scialuppe di salvataggio. Per colmo di drammaticità non appena gli scampati giungevano a terra, le sirene d'allarme antiaereo cominciarono a squillare. Donne e bambini dai nervi scossi venivano avvistati ai ripari più vicini.

Un albergo di Londra è stato appositamente requisito nella notte sulla domenica per dare asilo ai superstiti dell'affondamento. Essi sono giunti bagnati, dolenti, senza sapere qual sorte era toccata ai loro famigliari e compagni di viaggio.

Hanno narrato di due sore che hanno pregato, tutto il tempo che sono rimaste in una barca di salvataggio. Alcuni erano convinti che il piroscalo aveva urtato contro due mine. Un signore irgente gettò la moglie e la bambina in una barca di salvataggio ritrovandole dopo fra i naufragi. La maggior parte dei passeggeri erano diretti nel sud America. Un olandese, funzionario coloniale di Curaçao, ha detto che all'inizio del viaggio era talmente sicuro che qualche incidente sarebbe accaduto che ha tenuto sempre intorno a sé la moglie e le sue tre figlie durante la traversata. E' riuscito a salvarle tutte e quattro. Quando si è udita la prima esplosione egli stava insieme con loro sul ponte superiore.

Circa 140 persone si ritiene siano perite nell'affondamento. Altre 250 persone che si trovavano a bordo della nave hanno potuto prendere terra in un porto della costa orientale inglese.

Ancora però non è stata compilata la lista completa dei superstiti dell'affondamento.

Si ha da Amsterdam che il naufrago ha causato in olanda profonda emozione, i giornali olandesi non precisano la responsabilità della tragedia poiché essi ritengono che la mina possa essere tedesca ma anche probabilmente inglese. Si limitano a rilevare che l'esplosione è stata di straordinaria violenza, poiché secondo le testimonianze dei superstiti, la nave è stata letteralmente spezzata.

### 44.462.000 abitanti sul territorio metropolitano

ROMA, 20 sera. Il supplemento ordinario de La Gazzetta Ufficiale, n. 270 del 24 novembre 1939, XVIII, pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di ottobre u. s.

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 37 mila 396.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 90 mila 332.

Il numero dei morti è stato di 43 mila 862.

Nello stesso mese l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stato di 46 mila 470.

Al 31 ottobre 1939, XVIII, gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 462 mila. (Stefani).

### Drammi sul mare

All'Ammiraglio si afferma che nessuna mina era stata posta dalla Marina britannica nelle vicinanze della località ove è avvenuto il disastro.

Una parte dei feriti è stata trasportata in un ospedale di Londra.

Il ministro olandese a Londra sta organizzando i soccorsi per i superstiti e ieri ha visitato gli ospedali dove sono ricoverati i vari feriti.

L'Ammiraglio comunica oggi che il piroscalo svedese *Borjesson* di 1586 tonnellate ed il piroscalo inglese *Black Hill* sono affondati al largo della costa orientale britannica in seguito a un urto contro mine in circostanze simili a quelle in cui sono avvenuti gli affondamenti del *Simon Bolivar* e del *Canada*. Non si conoscono ancora i particolari circa le perdite umane.

Dell'equipaggio della nave britannica *Black Hill* sono stati salvati 22 persone e di quello della nave svedese *Borjesson* 14 persone sono state salvate e 7 sono rimaste uccise.

A proposito del *Canada* da Copenaghen informano che l'affondamento

### Mirabile contegno dell'equipaggio del «Grazia»

1 morto, 5 dispersi, 37 salvati

LONDRA, 20 sera. Ventisei superstiti della nave italiana *Grazia*, sono stati sbarcati a Dover da due cacciatorpediniere britannici che avevano perlustrato il mare sul luogo dell'affondamento.

Nella mattinata una terza torpediniera ha sbarcato altri 11 uomini.

Ultimo a lasciare il *Grazia*, che è affondato un quarto d'ora dopo l'urto

### Mortale pericolo corso dal Kaiser

DOORN, 20 sera. L'ex Kaiser è scampato per un pelo alla morte. Egli si trovava nel parco, quando tre giganteschi albi, investiti da un forte vento, sono stati scricchiati e sono caduti al suolo, ad una ventina di metri dall'ex imperatore.



La « Royal Air Force » è stata dotata di speciali battelli di salvataggio, per modo che in caso di forzato ammaraggio degli apparecchi, gli equipaggi possano far uso del mezzo per portarsi in salvo

## Sei piroscafi affondati a causa delle mine vaganti Come è colata a picco la nave mercantile italiana «Grazia»

LONDRA, 20 sera. L'insidia delle mine galleggianti nella Manica, intorno alle coste inglesi e nel Baltico si fa sempre più pericolosa e causa notevoli perdite. Ieri il piroscalo passeggeri *Simon Bolivar* — uno dei maggiori della Marina mercantile olandese — è affondato presso la costa orientale inglese in seguito all'urto contro una mina.

E' stata pubblicata la lista ufficiale dei superstiti dell'affondamento. Essa comprende 362 nomi tra i quali quelli di 140 uomini dell'equipaggio. Sono rimasti uccisi nell'esplosione otto persone e 130 sono mancanti.

Questa è anche l'impressione del comandante della nave, che si è presentato ieri dinanzi al tribunale civile di Copenaghen per deporre sulle cause del disastro ed è disperso assollo.

Il Ministero della Marina danese ha avvertito le navi in viaggio nel Mare del Nord che vi sono numerose mine vaganti nel Skaggeerrat e nel Kattegat.

Nelle vicinanze di Vigør è stato visto un aeroplano militare di ignota nazionalità, pale le condizioni del mare, non è stato fino ad ora possibile tornare a riva.

Anche il vapore lituano *Kaunas* scarico, diretto in Gran Bretagna, ha urtato contro una mina a 60 miglia da Zeebrugge.

Di 21 persone dell'equipaggio una è morta, 16 marinai sono stati raccolti sulla spiaggia belga.

Un successivo comunicato dell'Ammiraglio britannico porta a sei il numero dei bastimenti mercantili naufragati nelle acque britanniche e del Mare del Nord per urti contro mine durante la domenica. Cinque sono neutrali — fra cui l'italiano *Grazia* — ed uno è inglese.

con la mina, è stato il capitano genovese Rainoldi, il quale nel momento di abbandonare definitivamente la nave, ha portato fra le sue braccia il corpo di uno dei marinai rimasti gravemente feriti a bordo. Malgrado i soccorsi il marinaio è deceduto, e la sua salma è stata portata nella camera mortuaria di Dover. Si conferma che la salma è dispersa sino cinque.

Anche un idrovolante ha perlustrato lo specchio d'acqua e accennato l'esplosione allo scopo di rintracciare i cinque membri dell'equipaggio mancanti. Una scialuppa specialmente attrezzata per i salvataggi è uscita da un porto vicino; l'equipaggio di questo rimorchiatore, rientrato in porto quando tutte le speranze di trovare i superstiti e di raccogliere le salme sono state considerate vane, ha dichiarato di avere incontrato soltanto i resti di una scialuppa di naufraghi e molte tavole dei copriocorpi.

Il rimorchiatore ha inoltre avvistato il cadavere di un marinaio, ma mentre si avvicinava a esso per raccogliere la salma a bordo, essa è scomparsa e ogni ricerca è stata vana.

Al momento dell'esplosione il mare era fortemente agitato, quasi in tempesta; essa ha reso più che mai difficile l'opera di soccorso dei naufraghi. Le autorità britanniche di Dover sono state larghe di soccorsi ai naufraghi; e si dichiarano ammirate per il contegno dell'equipaggio. Ai soccorsi ha largamente contribuito il nostro reggente consolare di Folkestone, Ronco. Tutti i superstiti, inseriranno documenti Dover per Londra, da dove proseguiranno alla volta di Genova.

Il *Grazia* apparteneva all'armatore Giovanni Gavarrini ed era registrato nel compartimento di Genova. Scazzava 5865 tonnellate.

### La nave naufragata del «Grazia»

Il *Grazia* sarebbe affondato a sette miglia dalla costa britannica. L'equipaggio, cinque uomini sarebbero rimasti uccisi dalla esplosione e ventinove sarebbero stati raccolti da due navi giunte poco dopo sul luogo dell'incidente. Una parte dei superstiti sarebbe stata sbarcata in un porto della costa sud orientale dell'Inghilterra.

Sono stati sbarcati in un porto della costa orientale, quattro uomini dell'equipaggio della nave carboniera *Torchbearer* i quali sono gravemente feriti in seguito all'esplosione prodotta da una mina. Degli altri nove uomini dell'equipaggio non si hanno notizie.

Una chiatte è affondata al largo di Zealand.

Anche il vapore jugoslavo *Milizia* è affondato al largo della costa orientale inglese.

Secondo il *Telegraf* di Amsterdam mine galleggianti sono state osservate presso *Chusenbank* al largo di Hook van Holland.

Presso *Vemelidingen*, la nave belga *Phyllisone* è affondata sul Reno. Cinque membri dell'equipaggio sono annegati.

Da Bruxelles informano che molte mine galleggianti hanno raggiunto la costa belga.

Nell'urto contro i bastimenti molte di esse sono esplose arrecando danni considerevoli.

I giornali inglesi a proposito degli affondamenti concordano nell'asserire che i naufragi sono opera di mine tedesche, disseminate senza preavviso sulla rotta verso i porti britannici ed esprimono orrore per la perdita delle vite umane.

### Servizi marittimi sospesi fra il Belgio e l'Inghilterra

BRUXELLES, 20 sera. Il Belgio ha sospeso i servizi marittimi fra i suoi porti e l'Inghilterra. Una violenta tempesta si è abbattuta sul Belgio e sulla Manica aumentando il pericolo delle mine vaganti. La tempesta, che infuria da sabato, è stata particolarmente violenta a Bruxelles.

Una parte del comune di Boitsfort è rimasta momentaneamente priva di elettricità. Da Ostenda si apprende che numerose mine si sono arenate sul littorale fino nei pressi della città. Una mina è stata avvistata all'altezza della città, e l'accesso al porto e alle dighe è stato interdetto. Dei reparti speciali si sono posti al lavoro attivamente per far esplodere i pericolosi ordigni.

Sul littorale belga tutti i posti di salvataggio sono in stato di allarme, e la flottiglia da pesca è restata nei porti.

La nave Principessa *Maria José*, che assicura il servizio con l'Inghilterra, non ha ancora potuto partire per Folkestone da Anversa.

Secondo notizie da Londra in seguito all'enorme numero di mine vaganti lungo le rotte, si esamina seriamente in alcuni ambienti marittimi inglesi la possibilità di stabilire in porti italiani e spagnoli e capolinea dei tradizionali servizi verso le Americhe l'Africa orientale e meridionale l'Estremo Oriente, le Indie, l'Australia.

Una mina è esplosa a Breedene, contro una diga franfruttifera. L'esplosione ha fraccassato i vetri dell'ospedale suburbano militare di Ostenda, a circa 5 chilometri di distanza.

### Mortale pericolo corso dal Kaiser

DOORN, 20 sera. L'ex Kaiser è scampato per un pelo alla morte. Egli si trovava nel parco, quando tre giganteschi albi, investiti da un forte vento, sono stati scricchiati e sono caduti al suolo, ad una ventina di metri dall'ex imperatore.

A. 1940

l'Ufficio Centrale dell'A. C. I. apre la Campagna degli abbonamenti ai quotidiani cattolici col seguente nobile appello:

«Entriamo quindi nel periodo nel quale il problema della diffusione del Quotidiano cattolico deve essere posto in primo piano dalle organizzazioni di A. C. di ogni grado.

«E' superfluo ripetere che questo apostolato è quanto mai necessario ed urgente poiché esso è soprattutto un problema di coerenza per quanti sono iscritti all'A. C. e per quanti si professano cattolici.

«Se può essere vero che qualunque giornale può dare le notizie su fatti, avvenimenti, è soprattutto vero che tali notizie devono essere accompagnate da valutazioni ispirate al pensiero cristiano, che solo possono dare il Quotidiano cattolico.

«Chi milita nell'Azione Cattolica deve chiedere al giornale cattolico direttive ed orientamenti necessari per farsi un giudizio di quanto avviene nel mondo; deve chiedere il giornale cattolico le notizie sulla vita religiosa del mondo, deve leggere la parola della Chiesa che guida ed ammaestra, deve perciò appoggiare e favorire il suo giornale che deve amare, diffondere e difendere.

«In ogni famiglia cristiana, specie in quelle che hanno, fra i suoi membri, associati all'A. C., non deve mancare il Quotidiano cattolico, che bisogna abituarsi a salutarlo ed accogliere come un amico che ogni giorno viene in casa a dire la sua parola in nome della Fede.

«La spesa per l'abbonamento al Quotidiano cattolico dovrebbe essere compresa fra quelle indispensabili nel bilancio familiare. Un sigaro per il giovane, un frutto per il bimbo... insomma una piccola rinuncia settimanale di ogni famiglia può e deve essere fatta in ogni casa per poter raccogliere la somma necessaria per l'abbonamento.

«Bisogna persuaderci che non è questione di impossibilità, nella grande maggioranza dei casi è questione di volontà.

«L'abbonamento non deve essere considerato solo come un problema qualunque di finanziamento del Quotidiano, perché assume ad un'alta significazione di coscienza e di coerenza.

«Il giornale cattolico ha una missione di altissimo apostolato da compiere, ed è indegno del dovere del cattolico specie dell'iscritto all'A. C. di dargli i mezzi per poterlo adempire.

«Un particolare appello rivolgo ai RR. Assistenti Ecclesiastici perché «verbo et exemplum» favoriscano la Campagna degli abbonamenti.

«Gli Uffici Diocesani sono pregati a curare con solerte impegno che tutte le Presidenze Diocesane collaborino alla Campagna, e chiedano alle Amministrazioni dei Quotidiani quella collaborazione e quelle informazioni che servono a rendere efficace la propaganda.

«Nella ultima adunanza della Consulta di A. C. I. tenutasi sotto la Presidenza del Direttore Generale, si è deciso che le Presidenze Centrali debbano fare propaganda perché la maggior parte delle Associazioni di A. C. si abboni al giornale cattolico, facendolo recapitare in sede od in luoghi ove possa essere letto.

«Gli Uffici Diocesani sono particolarmente invitati ad abbonarsi al Quotidiano cattolico, così tutte le Presidenze Diocesane dei vari rami dovranno provvedere all'abbonamento.

«I Delegati Diocesani del Quotidiano, i Segretariati Stampa cureranno altresì che la propaganda per gli abbonamenti sia estesa anche a quelle famiglie che sono in condizioni economiche di non poter versare la relativa quota.

«Conferenze e manifestazioni di propaganda è bene siano promosse e diligentemente organizzate nei centri più importanti, valendosi della collaborazione dei Propagandisti dei vari rami dell'A. C. Occorrono anime che intendano ed amino il Quotidiano cattolico per farlo conoscere ed aiutare, poiché ben sappiamo che l'abbonamento rappresenta il più efficace mezzo di aiuto morale e spirituale.

«E come sempre occorre che il lavoro sia appoggiato dalla preghiera invocante da Nostro Signore gli aiuti per rendere fecondo il nostro lavoro di propaganda in questa Campagna tanto necessaria ed urgente.

IL MONDO SENZA PACE

Il conflitto cino-nipponico e l'intrepida azione missionaria

ROMA, 20 sera. «Dal luglio del 1937, scrive S. E. Mons. Fourquet, Vicario Apostolico di Canton, noi si era abituati a sentire più volte al giorno il lugubre suono delle sirene e tutte le volte abbandonavamo le nostre occupazioni per rifugiarsi là dove, secondo i nostri calcoli, c'era meno pericolo... Perdita di tempo e tensione di nervi erano il guaio più piccolo che apportavano questi allarmi continui.

L'8 agosto 1938 due aeroplani che volavano a grande altezza lasciarono cadere due bombe sulla residenza del Vicariato Apostolico: parecchi morti, numerosi feriti, distruzione dei locali dell'Azione Cattolica, danni alle vetrine della Cattedrale costituirono il triste bilancio della giornata... Due mesi dopo la città veniva incendiata e le fiamme divamparono per alcuni giorni, diffondendosi con estrema rapidità in quartieri immensi privi di acqua, per cui il solo mezzo d'opporvi allo incendio era quello di fare la caduta delle barche del fiume. In ventotto centri, parecchi dei quali sono chiese, si fanno distribuzioni di viveri; si danno così oltre diecimila scodelle di riso al giorno ed in più vestiario e medicinali. L'ufficio di soccorso ai profughi si trova nella chiesa cattolica di Shameen. I missionari si sono procurati senza misura in questa assistenza, senza per questo trascurare, entro i limiti delle loro possibilità, le altre vittime della guerra ed il lavoro di apostolato. Il decano dei sacerdoti indigeni del Vicariato di Canton, nonostante i suoi 87 anni, ha dato l'esempio ai giovani. Prova di una abnegazione si sono avute continuamente anche da parte delle suore europee, americane ed indigene.

Le scuole, purtroppo, hanno subito un arresto a Canton, per l'evacuazione della città e per l'incertezza della situazione. Il Seminario minore ha continuato egualmente i suoi corsi: sei alunni sono passati al Seminario maggiore. Anche la scuola femminile Ming Tak, chiusa nell'ottobre 1938, si è riaperta lo scorso dicembre con venti allieve nella sezione secondaria e duecento in quella primaria.

A Canton, si sono poi organizzate importanti e necessarie opere di soccorso alle vittime del conflitto nippono-cinese. Ne ha avuto gran parte, da circa un anno, il P. Cairns, dei Missionari di Maryknoll (Stati Uniti), come membro del Comitato Esecutivo della Croce Rossa e Segretario del Comitato per i profughi.

P. Cairns, che si trova in Cina dal 1920, era nell'isola di Sincian, dove è morto S. Francesco Saverio. Nel settembre dell'anno scorso lasciò la sua residenza per alcuni giorni di ritiro e siccome gli avvenimenti precipitavano, decise di trasferire le sue vacanze al servizio dei profughi di Canton. La sua attività si è mostrata subito così preziosa che il Vicario Apostolico di Canton ottenne l'autorizzazione di trattenerlo temporaneamente.

Damprincípio P. Cairns sorvegliava il trasporto delle vetovaghe destinate ai campi dei profughi (torna alla città e lungo i corsi di via Pass) un mese alla scuola Ming Sum per piccole chiese, trasformata in campo di concentramento per 1200 profughi, mentre le persone che vi erano accolte in tempi normali si erano accasate alla meglio su barche del fiume. Venne poi incaricato dell'acquisto di viveri e fece lunghi viaggi per procurarsi il riso ed altre derrate, servendosi d'un motoscafo il cui ponte sovente gli faceva da letto.

Ora che le cose si sono meglio sistemate, P. Cairns attende alla distribuzione del grano, delle vesti e delle medicine, mentre funge da parroco interinale della Parrocchia di Shameen, dove ha sede il Comitato di soccorso.

Le simpatie che le Missioni cattoliche si sono attirate colla loro molteplice opera di carità sono innumeri. Tutti riconoscono il grande lavoro che i missionari e suore hanno fatto e continuano a compiere anche in molti ospedali e specie nel grande lebbrosario di Shekiung, a sud di Canton.

Anche nel Vicariato Apostolico di Hankow ferve il lavoro missionario. Tutto il mondo sa quanto abbia avuto a soffrire la città di Hankow ed il territorio circostante a cagione del conflitto nippono-cinese.

Non si può dire che, con l'occupazione giapponese, le sofferenze siano finite, però i missionari possono generalmente affermare di aver fatto e di continuare a compiere gran bene, e continuare a compiere gran bene, e continuare a compiere gran bene, e continuare a compiere gran bene, e continuare a compiere gran bene.

«Dovunque si sono aperte scuole di catechismo soprattutto: sono masse di gente che chiedono la protezione del missionario ed hanno insieme l'istruzione e poi il Battesimo non si esagera parlando d'una decina di migliaia di nuovi cristiani.

I timori, i saccheggi, la carestia, le inondazioni sono qualche addosso della somma dolorosa di tribolazioni del povero popolo. I profughi sono in molta parte ritornati dove avevano dovuto fuggire, ma missionari ne assistono ancora in gran numero. Migliaia di donne hanno potuto salvare il proprio

onore chiedendo rifugio e difesa alle Missioni le quali anche per questa opera hanno guadagnato immensamente nella universale estimazione.

I buoni rapporti dai missionari stabiliti cogli occupanti hanno servito e servono loro ad allargare anche maggiormente il campo dell'apostolato, a riprendere il lavoro dove si era dovuto interrompere, ad andare più facilmente incontro alle nuove necessità con larghezza di carità cristiana.

Da tutti i distretti del Vicariato le relazioni giungono a confermare che i missionari debbono prodigarsi oltre le loro estreme possibilità per arrivare a tutto e che la messe spirituale si presenta dappertutto abbondantissima. Purtroppo c'è sempre la scarsità dei mezzi, la mancanza di operai evangelici e la sproporzione enorme tra le esigenze che emergono e le possibilità esistenti dei missionari, i quali fidano, come sempre, nella Provvidenza e nello aiuto e nella comprensione dei buoni.

Si ha poi da Chowsun, nello Shantung, che il francescano americano P. Wagner, residente a Chianhua, si è visto recentemente arrivare i delegati d'una trentina di villaggi non cristiani per chiedergli dei catechisti. Egli ha atteso qualche tempo, per vedere la solidità delle intenzioni, poi ha mandato un catechista ben formato a fare un giro di ispezione. Avutane una

relazione favorevole, il missionario è andato egli stesso sul luogo ed ha trovato che in molti villaggi i pagani conoscevano già le preghiere che avevano imparato dopo essere andati ai corsi dei catechisti cristiani. Il P. Wagner, non avendo abbastanza catechisti per istituire tutti quei che volevano farsi cristiani, asperse una scuola per catechisti volontari; pensava d'averne una trentina d'iscrizioni, e ne ebbe il doppio. Dopo un'accurata verifica si diede inizio ai corsi e i catechisti cominciarono ad insegnare. Si spera nella conversione di circa 5000 persone. (Fides).

TORINO, 20 sera. L'ampliata Basilica di Maria Ausiliatrice apparve nel pomeriggio di ieri domenicale, con una folla immensa per accogliere tutta l'imponente folla convenuta alla solenne e tanto toccante funzione di addio ai Missionari partenti. Erano questi sessanta Salesiani e cinquanta Figlie di Maria Ausiliatrice che si accingono a raggiungere le Missioni dell'Estremo Oriente, del Sud America ed il nuovo Vicariato di Derna, in Libia, testè costituito. Per questo nuovo campo d'azione affidato ai Figli di Don Bosco partono, col primo Vicario Apostolico, S. E. Mons. Lucato, dieci sacerdoti, sei coadiutori e un gruppo di Suore Salesiane.

L'Estremo Oriente, del Sud America ed il nuovo Vicariato di Derna, in Libia, testè costituito. Per questo nuovo campo d'azione affidato ai Figli di Don Bosco partono, col primo Vicario Apostolico, S. E. Mons. Lucato, dieci sacerdoti, sei coadiutori e un gruppo di Suore Salesiane.

L'Estremo Oriente, del Sud America ed il nuovo Vicariato di Derna, in Libia, testè costituito. Per questo nuovo campo d'azione affidato ai Figli di Don Bosco partono, col primo Vicario Apostolico, S. E. Mons. Lucato, dieci sacerdoti, sei coadiutori e un gruppo di Suore Salesiane.

L'Estremo Oriente, del Sud America ed il nuovo Vicariato di Derna, in Libia, testè costituito. Per questo nuovo campo d'azione affidato ai Figli di Don Bosco partono, col primo Vicario Apostolico, S. E. Mons. Lucato, dieci sacerdoti, sei coadiutori e un gruppo di Suore Salesiane.

L'Estremo Oriente, del Sud America ed il nuovo Vicariato di Derna, in Libia, testè costituito. Per questo nuovo campo d'azione affidato ai Figli di Don Bosco partono, col primo Vicario Apostolico, S. E. Mons. Lucato, dieci sacerdoti, sei coadiutori e un gruppo di Suore Salesiane.

L'Estremo Oriente, del Sud America ed il nuovo Vicariato di Derna, in Libia, testè costituito. Per questo nuovo campo d'azione affidato ai Figli di Don Bosco partono, col primo Vicario Apostolico, S. E. Mons. Lucato, dieci sacerdoti, sei coadiutori e un gruppo di Suore Salesiane.

L'Estremo Oriente, del Sud America ed il nuovo Vicariato di Derna, in Libia, testè costituito. Per questo nuovo campo d'azione affidato ai Figli di Don Bosco partono, col primo Vicario Apostolico, S. E. Mons. Lucato, dieci sacerdoti, sei coadiutori e un gruppo di Suore Salesiane.

L'Estremo Oriente, del Sud America ed il nuovo Vicariato di Derna, in Libia, testè costituito. Per questo nuovo campo d'azione affidato ai Figli di Don Bosco partono, col primo Vicario Apostolico, S. E. Mons. Lucato, dieci sacerdoti, sei coadiutori e un gruppo di Suore Salesiane.

L'Estremo Oriente, del Sud America ed il nuovo Vicariato di Derna, in Libia, testè costituito. Per questo nuovo campo d'azione affidato ai Figli di Don Bosco partono, col primo Vicario Apostolico, S. E. Mons. Lucato, dieci sacerdoti, sei coadiutori e un gruppo di Suore Salesiane.

In terra di Missione



Tipico musulmano

relazione favorevole, il missionario è andato egli stesso sul luogo ed ha trovato che in molti villaggi i pagani conoscevano già le preghiere che avevano imparato dopo essere andati ai corsi dei catechisti cristiani. Il P. Wagner, non avendo abbastanza catechisti per istituire tutti quei che volevano farsi cristiani, asperse una scuola per catechisti volontari; pensava d'averne una trentina d'iscrizioni, e ne ebbe il doppio. Dopo un'accurata verifica si diede inizio ai corsi e i catechisti cominciarono ad insegnare. Si spera nella conversione di circa 5000 persone. (Fides).

Grandiosa funzione d'addio a 110 Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice partenti per le Missioni

TORINO, 20 sera. L'ampliata Basilica di Maria Ausiliatrice apparve nel pomeriggio di ieri domenicale, con una folla immensa per accogliere tutta l'imponente folla convenuta alla solenne e tanto toccante funzione di addio ai Missionari partenti. Erano questi sessanta Salesiani e cinquanta Figlie di Maria Ausiliatrice che si accingono a raggiungere le Missioni dell'Estremo Oriente, del Sud America ed il nuovo Vicariato di Derna, in Libia, testè costituito. Per questo nuovo campo d'azione affidato ai Figli di Don Bosco partono, col primo Vicario Apostolico, S. E. Mons. Lucato, dieci sacerdoti, sei coadiutori e un gruppo di Suore Salesiane.

Fervida preparazione a Pompei del Congresso Eucaristico nazionale

NAPOLI, 20 sera. Mons. Drago, Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia e Presidente del Comitato nazionale dei Congressi Eucaristici, accompagnato dal Segretario generale del Comitato stesso, si è recato a Pompei, per presiedere le basi del lavoro di preparazione del 13.º Congresso nazionale, che avrà luogo nella Città Mariana nel 1941. E' stata tenuta all'opera una riunione, presieduta da Mons. Rossi, Patriarca di Costantinopoli e prelado del Santuario di Pompei, presenti anche Mons. Lelli e Mons. Di Pietro, durante la quale sono state prese deliberazioni per l'organizzazione locale e nazionale, in vista della preparazione del Congresso medesimo.

Nella Congregazione per la Chiesa Orientale

CITTA' DEL VATICANO, 20. Con biglietto della Segreteria di Stato il Santo Padre si è benignamente degnato di presiedere la Congregazione per la Chiesa Orientale, S. E. Mons. Smets, Arcivescovo titolare di Gangra.

L'anno sociale a Roma degli universitari cattolici

ROMA, 20 sera. Ieri si è avuta l'inaugurazione dell'anno sociale degli universitari di Azione Cattolica in Roma. Al mattino, nella Cappella della Città Universitaria, gli studenti convennero in numero abbastanza rilevante. Don Luigi Moresco, loro assistente, celebrò la Santa Messa e prendendo lo spunto dal brano evangelico di Matteo, vi fu la tornata di studio nella quale l'Azionista Spinielli trattò con profondità il tema: «L'universitario nell'ora presente». Seguirono alcune battute di attenta discussione.

Poi il Presidente centrale degli universitari cattolici dottor Moro, che aveva seguito la relazione, fece una rapida sintesi dei concetti sviluppati e tracciò le direttrici di Azione Cattolica cui convergere le energie spirituali e sociali.

Il Presidente dott. Toffoloni, nel porgere a Mons. Canovai, che parte per una delicata missione, un calice in dono per il lavoro svolto in seno alle Associazioni universitarie romane esprimeva in brevi parole la devota riconoscenza di tutti gli associati.

Seguivano infine i due assistenti nuovi Mons. Beltrami per le universitarie e don Luigi Moresco per gli universitari, i quali in un vibrato pensiero portavano il loro saluto, uniti nella fiducia di trovare nell'ambiente degli universitari cattolici un campo di feccie e simpatico lavoro perchè essi divengano davvero una aristocrazia universitaria.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: Sua Em.za il Cardinale Raffaello Carlo Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; Sua Em.za il Cardinale Giuseppe Pizzardo, Prefetto della Congregazione dei Seminari e Università degli Studi; S. Em.za il Cardinale Giovanni Mercati, bibliotecario ed archivistica di Santa Romana Chiesa; S. E. Mons. Migone, elmosiniere segreto; S. E. Mons. Bernardi, Arcivescovo di Taranto; S. E. Mons. Guidati, Arcivescovo di Noyes; S. E. Mons. Calavassy, Ordinario per i cattolici di rito bizantino in Grecia; S. E. il dott. Ildebrando Pompei Piantò Accioli, ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Brasile; S. E. il Signor Samuele De Souza Léo Gracie; La Superiora generale delle Suore Dorotee Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria; La Superiora generale delle Ancelle di Maria; La Superiora generale delle Suore di Gesù e Maria; il dott. Traversedo e Famiglia.

Il Conte di Torino alla Capitale

ROMA, 20 sera. S. A. R. il Conte di Torino è giunto a Roma stamane, alle 6,15, proveniente dalla linea di Firenze.

22 rifugiati spagnoli in Francia avvelenati dai funghi

LONDRA, 20 sera. In un campo di concentramento di rifugiati spagnoli è verificato un grave caso di avvelenamento collettivo in seguito al consumo di funghi velenosi. Ventidue rifugiati spagnoli hanno dovuto essere trasportati in gravissimo stato all'ospedale e due di essi sono deceduti.

Il Card. Tedeschini nella Congregazione dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 20. Con biglietto della Segreteria di Stato il Santo Padre si è degnato di autoverare fra i Cardinali componenti la Sacra Congregazione dei Riti l'Em.mo Cardinale Tedeschini.

Mons. Lovame Nunzio nel Paraguay e Uruguay

CITTA' DEL VATICANO, 20. Mons. Alberto Lovame, Arcivescovo titolare di Chersoneso di Zechia, è attualmente Nunzio apostolico nell'America centrale, Guatemala, Honduras e Salvador, è stato trasferito alla Nunziatura apostolica del Paraguay, che finora era affidata al Nunzio apostolico nella Repubblica Argentina, e a quella dell'Uruguay, che è stata recentemente istituita in seguito alla ripresa delle relazioni fra quella Repubblica e la Santa Sede.

La morte dell'ex sottosegretario Tosti di Valminuta

ROMA, 20 sera. Stamane è morto il conte Fulco Tosti di Valminuta senatore del Regno. Era nato a Napoli il 27 ottobre 1874. Militò nei quadri della R. Marina raggiungendo il grado di contrammiraglio. Deputato in quattro legislature fu per due volte sottosegretario di stato agli Esteri. Era senatore del Regno dal 24 gennaio 1929.

La salma di Primo De Riva trasportata all'Escorial

MADRID, 20 sera. Informano da Alicante che la spogliata mortale di Antonio Primo De Riva è stata esumata per essere trasferita all'Escorial di Madrid. La mesta cerimonia è stata accompagnata dalle salve di artiglieria e si è svolta alla presenza di tutte le autorità e di una folla enorme. Il triplice sarcofago, portato a spalle dai Falangisti, ha ricevuto l'omaggio di Serrano Suñer e di tutta la Giunta politica. La guardia d'onore è montata dai Falangisti, in attesa che la bara prenda la via di Madrid, dove sarà trasferita trasportata a braccia da Falangisti, e dai rappresentanti di tutte le organizzazioni spagnole. Si ha da Siviglia che il generale Fidel Davila, ex Ministro della Guerra del Governo nazionale e attuale comandante del Dipartimento militare di Siviglia, è rimasto gravemente ferito la notte scorsa in un incidente automobilistico sulla strada Granata-Siviglia. Dopo il ricovero all'ospedale, le condizioni del ferito sono leggermente migliorate; ma i medici non rispondono ancora della sua vita.

Due morti e quattro feriti in una miniera presso Liegi

LIEGI, 20 sera. Un incidente si è verificato nella miniera di carbone Vieille Marihay presso Liegi. Un ascensore, in cui avevano preso posto sei minatori, mentre stava risalendo alla superficie, è stato colpito da un blocco di cemento staccatosi dalla bocca del pozzo. Due minatori sono rimasti uccisi ed altri quattro feriti.

Disastro incendio nel centro di Edimburgo

EDIMBURGO, 20 sera. Un furioso incendio è scoppiato nel centro della città in una fabbrica di cioccolato. Le fiamme si sono propagate rapidamente e tutti i pompieri della città sono stati mobilitati. Malgrado i loro sforzi l'incendio si è esteso a molti edifici. I vigili hanno dovuto concentrare i loro tentativi a circoscrivere l'incendio, le cui fiamme, alimentate da un forte vento, hanno continuato fino a tarda ora la loro opera distruttrice.

La bonifica "Berico-Euganea"

Un telegramma di riconoscenza al Duca

ROMA, 20 sera. Da Este è pervenuto al Duca il seguente telegramma: «Duca, nel Vostra nome che i bonificatori invocano con riconoscenza, oggi hanno avuto corso le acque della bonifica «Berico-Euganea» attraverso la grande botte «Branca» ricostruita dal Consorzio Lozzo dopo quattro secoli, in più ampie proporzioni. Il manufatto, importante opera di ingegneria per la sua mole, è fra i più notevoli finora costruiti avendo richiesto quintali 3300 di ferro, quintali 10.000 di cemento, 44.350 giornate lavorative. In questo gruppo di Consorzi di bonifica che trae le origini dalla Repubblica veneta durante il Regno fascista sono state eseguite importanti e complesse opere di bonifica e di irrigazione che hanno richiesto l'impiego di un milione quattrocentoventimilasettecentoquattro giornate lavorative e che hanno dato vita e ricchezza ad un vasto territorio di 38 Comuni. Duca, i Consorzi di bonifica riuniti in Este, assistiti dal Ministero Agricoltura e Foreste, obbediscono al Vostra comandamento di riscattare la terra e coltiva la terra gli uomini e con gli uomini la razza. — Il Prefetto Cimoroni, il Federale Lovo, il Presidente Magistrato alle acque Milani, il Commissario governativo dei Consorzi bonifica riuniti Cons. naz. Vignato.

Il Conte di Torino alla Capitale

ROMA, 20 sera. S. A. R. il Conte di Torino è giunto a Roma stamane, alle 6,15, proveniente dalla linea di Firenze.

Scontro ferroviario in Germania 9 morti e 20 feriti

BERLINO, 20 sera. Ieri sera a Spandau, presso Berlino, il rapido Berlino-Amburgo ha investito, di fianco, un treno delle ferrovie vicinali. Si deplorano nove morti e venti feriti.

Scoppio a bordo di una petroliera americana

NEW YORK, 20 sera. A Bayona (Nuova Jersey) una potente esplosione è avvenuta a bordo della petroliera Mowinkel, della Compagnia di trasporti panamense. Uno dei membri dell'equipaggio è rimasto leggermente ferito. Secondo il New York Daily News, gli agenti dell'ufficio federale delle investigazioni sono saliti a bordo per vedere se lo scoppio può attribuirsi a una bomba; ma nessuna traccia è stata trovata che suffraghi l'idea di un ordigno infernale. I dirigenti dei pompieri sono del parere che si tratti dello scoppio del gas residuo del petrolio, provocato da una scintilla elettrica.

Bolettino del tempo

ROMA, 20 sera. Il bolettino meteorologico di oggi reca i seguenti dati: ROMA — massima 14,7, minima 7,6. MILANO — massima 15,9, minima 7,1. TORINO — massima 16,4, minima 6,2. S. REMO — massima 19,4, minima 13,9. VENEZIA — massima 12, minima 7. TRIESTE — massima 13,5, minima 10. BOLZANO — massima 14,9, minima 9,8. BOLOGNA — massima 12, minima 5,9. RIMINI — massima 14,9, minima 7. ANCONA — massima 12,3, minima 6,4. FOGGIA — massima 14, minima 9. BARI — massima 13,5, minima 10,2. LECCE — massima 13,6, minima 11,4. TARANTO — massima 12, minima 10,5. MESSINA — massima 18,4, minima 12,4. PALERMO — massima 10,2, minima 10,5. CATANIA — massima 17, minima 14,1. CAGLIARI — massima 18, minima 11,6. SASSARI — massima 14,9, minima 7. TRIPOLI — massima 14,1, minima 11,1. RUDI — massima 14,1, minima 11,1.

Una Vita Sedentaria. È disgraziatamente troppo spesso la causa di stitichezza e inappetenza. Fate più moto e usate BILAX - la purga sicura. L. 4.80. fabbricato in Italia. Aut. Min. San. 20127 - 1932.

ANNUNZI SANITARI. Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali. BOLOGNA - Via Albarella 7 - Tel. 22-203. Orario continuo. dalle 9 alle 20 - Festei dalle 9 alle 12. Dr. M. Garagnani. Specialista Malattie Celtiche e della PELLE. Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169. Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11. Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23. Salotti riservati.

LA "POLIZZA DEL RURALE"

DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

A tutti i coloni, i mezzadri e i partecipanti, ai piccoli proprietari ed agli affittuari agricoli rammentiamo che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha creato per essi la

POLIZZA DEL RURALE

nell'intento di proteggerli non soltanto dai rischi comuni a tutti i lavoratori, ma anche da quelli specialissimi, che sono inerenti all'andamento della produzione agricola. Così la «Polizza del Rurale», oltre a contemplare i casi di invalidità, di morte per infortunio, di numerosa prole ecc. ecc., contiene le clausole seguenti:

1.0) — SOSPENSIONE PER UN ANNO AL MASSIMO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO, purché la polizza sia in vigore da almeno diciotto mesi, qualora, per calamità o avversità atmosferiche, la quantità di uno dei prodotti più importanti dell'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, risulti, per dichiarazione del Capo del R. Ispettorato Provinciale Agrario, ridotta almeno del 50% rispetto alla quantità media normale. Tale concessione è rinnovabile.

2.0) — LIQUIDAZIONE IMMEDIATA DI UN QUARTO DEL CAPITALE, purché la polizza sia in vigore da almeno tre anni, fermi restando tutti gli obblighi contrattuali per la parte di capitale che rimane in vigore, qualora per calamità o avversità atmosferiche, il complesso globale di tutti i prodotti più importanti dell'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, risulti, per dichiarazione del Capo del R. Ispettorato Provinciale Agrario, ridotto almeno del 60% rispetto alla media conseguita nella zona nell'ultimo quinquennio.

Tale facilitazione può essere concessa una sola volta per ciascun contratto.

3.0) — ESONERO DEFINITIVO DALL'OBBLIGO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO, fermi restando per l'istituto tutti gli impegni derivanti dalla polizza, purché questa sia in vigore da almeno tre anni, qualora l'assicurato appartiene, abbia ottenuto il primo premio nel CONCORSO ANNUALE PROVINCIALE DEL GRANO E DELL'AZIENDA AGRARIA O IN QUELLO DEL GRANOTURCO OPPURE IN QUELLO DELLA FONDAZIONE NAZIONALE DEI FEDELI ALLA TERRA «ARNALDO MUSSOLINI».

E' facile rilevare che, con l'aggiunta di queste tre condizioni contrattuali, la «Polizza del Rurale» costituisce uno strumento perfetto di previdenza che tutela validamente il lavoratore agricolo in ciò che egli ha di più caro: la famiglia e la terra.

Tutti gli Agenti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono pronti a darvi ogni utile chiarimento. Consultateli e indubbiamente vi convincerete che il garantire la serenità di vita vostra e dei vostri cari è anche preciso dovere di ogni buon cittadino.

Un concorso sul tema "La previdenza e gli agricoltori". Ricordiamo che è stato bandito un Concorso a premi per una pubblicazione di propaganda dal titolo «La previdenza e gli agricoltori», nella quale, con speciale riguardo alla «Polizza del Rurale» dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dovranno essere illustrati i vantaggi della previdenza assicurativa, particolarmente nei confronti delle categorie dei coloni, dei mezzadri e dei partecipanti, dei piccoli proprietari ed affittuari agricoli.

I premi istituiti per tale Concorso sono cinque, rispettivamente di L. 5.000, 3.000, 2.000, 1.500 e 500. Possono partecipare al Concorso soltanto i funzionari degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura delle varie Confederazioni, del Sindacato tecnici Agricoli, dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'Agricoltura e del Conf. Agrario e dell'Ente Fascista della Cooperazione, oltre i funzionari della Sede Centrale e delle Sezioni o Uffici periferici.

Il termine per la presentazione del lavoro dattiloscritto, redatto secondo le norme stabilite dal Bando, scade il 28 febbraio dell'anno 1940.

Lavori e richieste di informazioni dovranno essere indirizzati alla Segreteria del «Comitato Assicurazioni-Vigilanza» presso il Ministero Agricoltura e Foreste.

"Summi Pontificatus"

PRIMATO DELLA FAMIGLIA

La concezione sull'istituto familiare è diventata, presso la società moderna, oggetto di un interessamento sempre più radicale...

E' facile intendere che l'interessamento, talora perfino esasperato, non sempre ha basi di natura schiettamente morale...

Tutti gli stati moderni puntano su questa cellula fondamentale: e si spiega, pertanto, la altissima e materna attenzione che a tal problema dedica la Chiesa cattolica...

L'Enciclica di Pio XII si preoccupa, perciò, in modo particolare, di correggere possibili deviazioni, dovute a specialità concettuali...

Il primato della famiglia sta nello stesso primato inerente all'uomo: posto da Dio, consacrato il matrimonio con vincoli soprannaturali e indissolubili...

Si va quindi dall'uomo e dalla famiglia alla società e non viceversa. La società ne utilizza, per il benessere di tutti, le forze propulsive nel campo spirituale e civile...

L'operosa fedeltà agli ordini del Duce riaffermata dai professionisti e artisti di Milano

ROMA, 20 sera. Al Duce è pervenuto da Milano il seguente indirizzo, acclamato nell'assemblea dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti...



La cerimonia dell'inaugurazione in Campidoglio, alla presenza di S. M. il Re Imperatore, dell'XI anno dell'Accademia d'Italia. Parla S. E. Volpe.

che le forze dell'intelletto sono in sintonia con tutte le altre forze della Nazione per il conseguimento degli scopi supremi...

Il quartiere ebraico di Varsavia barricato dai tedeschi

BERLINO, 20 sera. Il Governatore di Varsavia ha emanato un'ordinanza in base alla quale il quartiere ebraico di Varsavia sarà chiuso con barricate e tenuto sotto la più severa sorveglianza...

GEOGRAFIA POETICA

trentasette anni del Calendario Atlante De Agostini

Anche quest'anno, per la trentasettesima volta (cioè che rappresenta una bella anzianità e quindi la prova del successo, appare nella sua nitida veste, ben rilegato in tela rossa, il Calendario Atlante De Agostini per l'anno 1940...

Luigi Riso Tammèo

La fiaba, all'occhio e alla memoria del fanciullo, rivede echi di battaglie e calme lontananze di campi appena falciati, di casolari dove la miseria e la bontà sono unite da un segno di croce...

L'Accademia d'Italia ha inaugurato l'undecimo anno di attività alla presenza del Re Imperatore

ROMA, 20 sera. Domenica mattina, alla augusta presenza di S. M. il Re Imperatore, è solennemente inaugurato l'XI Anno accademico della R. Accademia d'Italia. Per l'occasione il mirabile complesso architettonico che inquadra la Piazza del Campidoglio era adorno di bandiere, di arazzi e dei tradizionali Gonfoloni dei Rioni dell'Urbe...

Il discorso di S. E. Volpe

In mezzo a questo popolo, capace di ogni sacrificio e di ogni eroismo, gli uomini di scienza e di cultura, oggi e domani, non vogliono essere che i soldati pronti e sempre a servire, con tutte le loro energie di italiani e di civili, la causa della Patria e della civiltà...

S. E. Guarneri incaricato della liquidazione dei beni degli altoatesini trasferiti nel Reich

ROMA, 20 sera. Il Duce ha ricevuto il camerato S. E. Guarneri, al quale ha affidato l'incarico di presiedere la commissione economico-finanziaria per la liquidazione dei beni degli altoatesini che in seguito all'accordo col Reich si trasferiranno in Germania...

Zara commemora il XX anniversario dello sbarco di D'Annunzio

ZARA, 20 sera. Con l'intervento del componente del Direttorio Nazionale del Partito, Guido Pallotta, Zara legionaria, fascista ha celebrato ieri con importanti manifestazioni popolari il 20. anniversario dello sbarco di Gabriele D'Annunzio e delle truppe legionarie...

Tumulti in penitenziari dell'Inghilterra

LONDRA, 20 sera. Altri disordini sono avvenuti nei penitenziari di Exter, Dorchester e S. M. in Inghilterra dove detenuti si sono ribellati contro le guardie carcerarie...

LE RIVISTE

«L'Addolorata» mensile religioso, redatto dal P. Servi di Maria in Toscana. Firenze (114), Basilica della SS. Annunziata. Ogni fascicolo oltre 22 pagine illustrate, esce il 15 di ogni mese...

ABbonamenti PER IL 1940 XVIII L'AVVENIRE D'ITALIA. Table with subscription rates for Italy, Empire, Colonies, and abroad. Includes cumulative rates and contact information.

Lorenzo Bracaloni. La vita dei campi è mossa dal vento e dal sole: le figure sono spesso ruvide, e paiono contorte come i nodi degli alberi, ma vi è in loro una tale forza di volontà per il lavoro e la famiglia, che si profila nel tempo con lo stesso rilievo di una decalcomania...

Antonio Meluschi

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI LINEE

TELEFONO NUMERO 700

Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza sac. prof. Pavan

Serata di vero godimento spirituale quella di domenica. Il Sac. prof. Pavan del Seminario di Treviso, trattando il tema: «La morale cattolica di fronte alle correnti del pensiero moderno»...

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 20 Novembre 1939-XVIII. Table with columns for NATI, MORTI, MATRIMONI.

Stato civile

Nati legittimi: Antonutti Vittorina di Evangelista; Passona Eida di Enrico, Bulfone Giuseppe di Apollonio...

Beneficenza

Alle Conferenze della Parrocchia della Grazia, in morte di Teresa Peressini Casellani, avv. comm. Agostino Candolini...

Biciclette a disposizione...

Sono state trovate due biciclette che vennero consegnate ai Carabinieri della Caserma Podgora di Via Gemona...

Furto sacrilego a Pontebbano

L'altra notte ignoti ladri sono penetrati nella chiesa di Pontebbano di San Pietro al Natone, da un armadio della Sacrestia è stato rubato un calice d'oro del valore di L. 500...

Lezioni per signorine

La 3a lezione del corso «Battaglie e conquiste» indetta dalla Sezione Signorine di A. C. per l'elemento intellettuale e colto della città, avrà luogo, oggi, martedì, alle ore 17 in via Treppo 3.

Arte e Teatri

Successo della «Manon», Sabato al nostro Piccolo, riguardante di pubblico, ha avuto inizio la stagione lirica con la «Manon» del Massenet.

Corte d'Assise

La Rizzin condannata a 12 anni di reclusione, Sabato mattina, 16 corr. ha avuto inizio alla Corte d'Assise il processo a carico di Ermilia Pizzin, fu Giacomo di A. 33, da Fiumicello di Aquileia.

Udinese-Catania 3-1

Presente un folto pubblico, domenica, ai Moretti, si è disputato il IX incontro del Campionato di Calcio. Ospite dell'Udinese era il Catania.

Incendio a Talmassons

Ieri mattina un incendio è scoppiato a Talmassons nel fienile dell'agricoltore Drin fu Giacomo. E' andato distrutto foraggio e paglia. Il danno riportato dal Drin, coperto da assicurazione è di L. 9000.

Sport

Il ritorno della Prima Divisione Giulio-Friulana, Evidentemente l'articolo dei problemi vitali della I. Divisione Giulio-Friulana ha lasciato dei dubbi interpretativi...

Gemona

L'arresto di un ladro di biciclette, Nella nostra circoscrizione da circa un mese erano stati denunciati una decina di furti di biciclette.

Artegna

Bicicletta sparita, Revelant Giuseppe di Gio Battista aveva lasciato incustodita la propria bicicletta davanti all'abitazione di certo Traverso Onorato.

Coneglians

A ricordo del Duce, Sabato scorso è stata qui inaugurata una lapide a ricordo della visita fatta dal Duce durante la grande guerra.

Caporetto

Grave incidente stradale, Una triste sciagura è qui successa. Un camion su cui stavano alcuni soldati, in una curva, per lo slittamento si capovoltò e andava a finire nell'Isone.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiecesi di Udine, rivolgersi alla Redazione. Via Treppo 3, telef. 700, sino a ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGUARO

per lavoratori ceramisti; concorso per lavoratori sartie. Per gli opportuni chiarimenti gli interessati si rivolgano alla Segreteria del N. U. F. (Casa del Fascio) o alla sede della Delegazione di Zona dei Sindacati dell'Industria.

Delibere della Giunta Prov. Amministrativa

Nella seduta del 16 corr. la Giunta Provinciale Amministrativa ha trattato ed approvato i seguenti oggetti: Conceda Sagittaria: Contributo autorizzatorio Portogruaro-Carole; Portogruaro: Ospedale civile; Nomina Commissione procedimento disciplinare nei confronti del dott. G. Battista Cengiaroli.

Inaugurazione delle Case del Fascio di Budoja e di Polcenigo

Con due patriottiche adunate di fascisti e di popolo sono state inaugurate le due Case del Fascio di Budoja e Polcenigo. Alle manifestazioni intervennero il Vice Segretario Federale Zanella, in rappresentanza del Fascio, accompagnato dal comandante della G.L.L. e dal fiduciario dei fasci femminili.

Una riunione di genitori degli alunni al R. Istituto Tecnico

Nell'aula maggiore del R. Istituto Tecnico «Guido Monti» si è svolta l'ultima sera indetta dal preside, una riunione dei genitori degli alunni della quinta classe A. Il preside prof. Rizzo, ha esposto con chiarezza e precisione la necessità di una collaborazione sempre più stretta tra i familiari degli alunni e il corpo insegnante.

Un furto in una sartoria di Rorai Piccolo

Un audace furto è stato perpetrato notte scorsa ai danni del 36mo Tenore Rosset di Antonio sartò nella vicina frazione di Rorai Piccolo di Porecia.

La ripresa della caccia a cavallo

Con il ritorno dell'autunno sono state riprese nella magnifica brigliatura che si estende a nord-est della città, le tradizionali partite di caccia a cavallo.

Il R. Provveditore agli studi alla conversazione sulla «Carta della Scuola»

Domenica mattina, al supercinema Roma (g. c.), ed affollatissimo di insegnanti delle scuole medie ed elementari pordenonesi, di studenti e di familiari degli alunni, un brillante studio di ufficiali di tutte le armi del presidio militare pordenonese, di quello aeronautico, e dei vari reggimenti della Divisione Celere, con a capo il Comandante generale Ferrari Orsi, il Vice Comandante Sozzani, il colonnello Comandante il Presidio, comm. Calvachini, e quello delle Batterie a cavallo, cav. Cinti, il comandante del Gruppo Batterie a Cavallo, maggiore Salvetti, che funzionava da maestro, ha diretto la partita che si è svolta per più di un'ora con emozione e gaillardità ed il salto dei vari ostacoli attraverso le praterie di Villa d'Arco, S. Quirino e della Casa Rossa.

Pordenone-Venier di Trieste 11-0

Dinanzi ad un discreto pubblico, si è svolto nel pomeriggio di domenica allo stadio del Littorio l'incontro di calcio amichevole, per allenamento, tra i nero verdi locali militanti nella Divisione Nazionale di Serie C e i bianchi del Gruppo sportivo «Venier» di Trieste. Come lo dice chiaramente il risultato la maggiore efficienza del Pordenone è stata notevole tanto che la gara ha avuto un andamento piuttosto monotono. Pertanto l'incontro non è andato oltre a quello di un opportuno allenamento.

DALLA DIOCESI

ZOPPOLA

La celebrazione del Patrono, La ricorrenza del Patrono S. Martino s'è iniziata con una numerosissima Comunione dei fedeli frutto del triduo predicato con apostolica e calda parola dal salesiano prof. don Fiorini.

I Littorali del lavoro

Per i lavoratori dell'Industria che desiderano partecipare ai Littorali dell'anno XVIII, sono state fissate le seguenti gare: concorso per lavoratori edili; concorso per meccanici e metallurgici; concorso per lavoratori delle industrie chimiche; concorso per lavoratori del legno e delle industrie artistiche; concorso per lavoratori carta e stampa.

Campionato di I Divisione

Ieri: Udinese-R. Sapce 1-1; Valvasone-Pieris 3-0; S. Daniele Basiliano 3-0.

Torneo Primi Calci

La settima giornata del Torneo «Primi Calci» ha dato questi risultati: Littoria-Olimpia 4-2; Edera-Juventina 5-1; Pischiutta-Aurora 1-0; Virtus-Audace 0-0.

Pallacanestro

G.L.L. Udine-G.L.L. Padova 32-26. Domenica si è iniziato il campionato di Pallacanestro, ospite il Padova. La partita si è chiusa con la vittoria dei friulani per 32-26.

Collegio Bertoni-T. Zanon 19-18

Un incontro amichevole di pallacanestro si è disputato domenica fra le squadre: Collegio Bertoni e Istituto Tecnico Zanon.

DALLA PROVINCIA

SACILE

L'ammasso obbligatorio del granoturco, Il Podestà rende noto che è istituito l'ammasso obbligatorio del granoturco, compreso il cinquantino ed è perciò vietato ogni atto di commercio di tale prodotto. In conformità di tale norma tutti i produttori ed i detentori di ogni titolo di granoturco, sono invitati fare immediatamente denuncia della quantità del prodotto, riferita in granella asciutta prodotta o detenuta. Il denunciante sul modulo dovrà avanzare richiesta alla sezione di cerealicoltura di trattenere il quantitativo necessario al fabbisogno della famiglia e del prestatore d'opera della sua azienda, precisandone il numero e con un massimo di quattro quintali per ogni persona adulta, il quantitativo occorrente per i fabbisogni della alimentazione zootecnica con un massimo di 2 quintali per capo grosso bovino o suino da ingrasso.

GEMONA

L'arresto di un ladro di biciclette, Nella nostra circoscrizione da circa un mese erano stati denunciati una decina di furti di biciclette. Autore del furto non poteva essere che un fionovato forestiero notato più volte in città.

ARTEGNA

Bicicletta sparita, Revelant Giuseppe di Gio Battista aveva lasciato incustodita la propria bicicletta davanti all'abitazione di certo Traverso Onorato. Bastò un attimo e la bicicletta non c'era più.

CONEGLIANS

A ricordo del Duce, Sabato scorso è stata qui inaugurata una lapide a ricordo della visita fatta dal Duce durante la grande guerra. La lapide è stata murata sulla facciata dell'Albergo Val Degano.

CAPORETTO

Grave incidente stradale, Una triste sciagura è qui successa. Un camion su cui stavano alcuni soldati, in una curva, per lo slittamento si capovoltò e andava a finire nell'Isone. Nell'incidente un militare rimaneva cadavere sul colpo ed altri sette rimasero feriti. All'Ospedale di Udina l'autista Basso Altilio moriva poco dopo essere stato ricoverato.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci entro il giorno 25 novembre 1939-XVIII all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia il numero, la capacità e l'ubicazione di tali cisterne e vasche.

Per l'ammasso delle cisterne e dei recipienti

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, data l'imminente attuazione dell'ammasso degli oli di oliva, ha disposto che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo in provincia di Venezia, cisterne e vasche atte alla conservazione degli oli di oliva, denunci

# Le detrazioni ammesse dall'imposta ordinaria sul patrimonio

ROMA, 20 sera. In relazione alla nuova imposta ordinaria sul patrimonio istituita col Regio decreto-legge 12 ottobre 1939, n. 1529, sono stati formulati vari quesiti intesi ad accertare la portata delle detrazioni ammesse dalla legge stessa per quanto si riferisce ai beni immobili.

In proposito l'«Agenzia d'Italia» dell'impero, rileva che la prima detrazione ammessa è quella che riguarda i debiti ipotecari per l'ammontare effettivamente gravante sui beni stessi alle condizioni che sia dimostrata l'inerenza dell'ipoteca ai beni valutati agli effetti dell'imposta, che il reddito derivante dai rispettivi crediti risultati accertati o denunciati agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile e i crediti stessi siano accertati e denunciati agli effetti anche del nuovo tributo.

La detrazione dei debiti ipotecari è ammessa per la sola sorte capitale, con esclusione degli interessi, della spesa e di ogni altro accessorio.

Non sono invece detraibili gli oneri costituenti semplici garanzie per debiti eventuali o futuri o per debiti relativi a capitali i cui frutti siano nella libera disponibilità del possessore dell'imponibile ipotecario. Ciascun debito ipotecario viene detratto dal valore di soli beni che lo garantiscono,

esclusi gli altri beni posseduti dal debitore e non gravati dall'ipoteca. I crediti assistiti di privilegio speciale annotati nei registri tenuti dal conservatore delle ipoteche che siano stati concessi in dipendenza di opera di bonifica, vengono detratti a condizione che nella valutazione dei beni sia tenuto conto del maggior valore determinato dalle opere stesse. E' del pari detraibile la somma corrispondente alla capitalizzazione di canoni, canoni, livelli ed altre prestazioni di carattere perpetuo, quando siano denunciati ai fini dell'applicazione dell'imposta sul patrimonio. E' anche detraibile la quota annua di capitale relativa a prestiti e mutui contratti per fini di miglioramento agrario indicati all'art. 3 del R. decreto legge 29 luglio 1927 A. V. n. 1509.

I crediti si valutano al loro importo nominale. Quando concorrono circostanze di fatto che lasciano fondatamente presumere la perdita totale o parziale del credito, il contribuente può chiedere che fra le attività patrimoniali non sia computato il credito stesso, oppure che sia accordata una riduzione del valore nominale di esso. L'applicazione dell'imposta rimane sospesa, fino al esito del giudizio, per la parte di patrimonio corrispondente a crediti rispetto ai quali sia stata emessa una sentenza non ancora passata in giudicato che ne dichiari la inesistenza.

I debiti di natura chirografaria sono detratti dal valore di uno o di più cespiti patrimoniali del debitore purché coesistano le seguenti condizioni: risultino da atti pubblici o da scritture private semplici ed autenticate e debitamente registrate; i relativi interessi siano assoggettati all'imposta di ricchezza mobile e l'ammontare dei rispettivi crediti sia assoggettato alla imposta ordinaria sul patrimonio a nome del creditore.

# La nuova Etiopia nel film di un giornalista tedesco

ROMA, 20 sera. Di ritorno da una visita ai territori dell'impero, durata circa 7 mesi, il giornalista tedesco Dr. Reck è stato intervistato da un redattore dell'«Etiopia». Il Dr. Reck ha detto che, grazie al benevolo interessamento del Governo fascista, gli è stato possibile studiare gli aspetti dello sviluppo dell'impero dal punto di vista della sua amministrazione, da quello delle coltivazioni e della colonizzazione demografica e dal punto di vista autarchico. Infatti la sua visita alla Somalia, il Dr. Reck durante la sua permanenza in ciascuno dei 6 governi dell'A.O. ha percorso circa 7 mila km. in aeroplano e 20 mila km. su piccoli autocarri o su vetture, rendendosi conto delle opere ovunque realizzate grazie alla tenacia e all'abilità dei colonizzatori italiani. Durante la sua visita nel territorio del Cerere e di quella delle zone a sud, ha constatato come la terra sia molto adatta ad ogni coltivazione e fertilità. Ovunque ha ammirato le gigantesche opere stradali e l'attività svolta dagli italiani per lo sfruttamento agricolo del paese, la creazione dei servizi sanitari e la costruzione della nuova Addis Abeba che — ha soggiunto il Dr. Reck — sarà la Dehli dell'impero fascista, e potrà un giorno essere anche una ricercata meta turistica.

# Grandiosa esecuzione musicale per la festa dei cecciliani torinesi

TORINO, 20 sera. La sezione torinese dell'Associazione Cecciliana nazionale ha celebrato ieri l'annuale festa della Santa Patrona nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, dando luogo ad una grandiosa esecuzione musicale, alla quale parteciparono tutti gli Istituti religiosi torinesi, maschili e femminili. Alla Messa, solenne celebrata dal teol. A. Gaydo, presidente della sezione torinese dell'Associazione S. Ceccilia, una imponente massa corale di oltre 800 voci eseguì con mirabile affiatamento la Messa gregoriana, di effetto stupendo. Diresse i cori il salentino maestro Don Grosso, coadiuvato dal vice-rettore del Seminario Metropolitano, Don Pistone.

Seguirono nel pomeriggio i Vespro solenni e il panegirico di Santa Ceccilia, detto dal Can. Lardone; il Emmo Cardinale Fossati impartì in fine la benedizione pontificale. Il canto maestro dell'imno cecciliano pose il degno suggello alla grandiosa celebrazione.

# Corriere commerciale

**Polso borsistico**  
Le nostre Borse Valori proseguono sulla via del rialzo. Specialmente i Fondi Pubblici risultano ottimamente andati. Qualche lieve scote a regresso, nei vari comparti azionari, non ha infirmato le buone disposizioni dimostrate, anche in questa settimana, i vantaggi conseguiti sono stati sensibili.

**BORSA DI BOLOGNA**  
BOLOGNA, 20. Rendita 3,50% c. 75,10 - Id. 3,50% f. m. 73,30 - Id. 5% c. 93,00 - Id. 5% f. m. 87,75 - Redimibile 5% c. 94,70 - Id. 5% f. m. 84,80 - Id. 3,50% c. 71,70 - Id. 3,50% f. m. 71,80 - Prestito Naz. (1915) 92,50 - Prestito Naz. (1920) 97,80 - Venezia 3,50% 91,30 - B. T. N. (940) 90,70 - B. T. N. (941) 90,45 - B. T. N. (943) 92,15 - B. T. N. (944) 87,10 - Obbligazioni: Opere Pubb. 5% 94,75 - Elter 4,40% 94,00 - Iri 4,50% 463 - Iri Mare 4,50% 494 - Obbl. Stet. 4% 633 - Credito Edilizio 6% 400 - Pubblica Utilità 6% 400 - Bologna 4% 400 - Padoa 4% 400 - S. E. 4% 400 - Venezia 4% 400 - Azzioni: Assicurazioni Generali 400 - Meridionali 900 - Sna Viscosa 475 - Monte Amiata 640 - Montecatini 640 - Sna Viscosa Adriatica El. 307 - Em. Esere. El. 630 - Terni 320 - Cambi Londra: 77,25 - Berlino 101,14 - Amsterdam 101,14 - New York 33,1/4 - Berlino 780 - Nuova York 40,00.

**BORSA DI MILANO**  
MILANO, 20. Rendita 3,50% c. 75,10 - Id. 3,50% f. m. 73,30 - Id. 5% c. 93,00 - Id. 5% f. m. 87,75 - Redimibile 5% c. 94,70 - Id. 3,50% f. m. 71,80 - Prestito Naz. (1915) 92,50 - Venezia 3,50% 91,30 - B. T. N. (940) 90,70 - B. T. N. (941) 90,45 - B. T. N. (943) 92,15 - B. T. N. (944) 87,10 - Obbligazioni: Opere Pubb. 5% 94,75 - Elter 4,40% 94,00 - Iri 4,50% 463 - Iri Mare 4,50% 494 - Obbl. Stet. 4% 633 - Credito Edilizio 6% 400 - Pubblica Utilità 6% 400 - Bologna 4% 400 - Padoa 4% 400 - S. E. 4% 400 - Venezia 4% 400 - Azzioni: Assicurazioni Generali 400 - Meridionali 900 - Sna Viscosa 475 - Monte Amiata 640 - Montecatini 640 - Sna Viscosa Adriatica El. 307 - Em. Esere. El. 630 - Terni 320 - Cambi Londra: 77,25 - Berlino 101,14 - Amsterdam 101,14 - New York 33,1/4 - Berlino 780 - Nuova York 40,00.

**Incidente ferroviario presso Fiume**  
Fiume, 20 sera. Stamane, entrando nella stazione di Villa del Nevoso, si sono urtati un treno diretto a Fiume e precedente da Trieste, ed un treno merci diretto pure a Fiume, e proveniente da San Pietro del Carso. Sono rimasti feriti 30 passeggeri, cinque dei quali furono trasportati all'ospedale di Fiume.

## FOSFODARSIN

«SIMONI»  
E' il ricostituente completo, tollerato ed assimilato da tutti, tanto per via ORALE che IPODERMICA. Ridona rapidamente le forze agli organismi indeboliti. Chiedetelo presso le buone farmacie o alla S. A. Dr. VIERO & C. - Padova. RIFIUTATE I PRODOTTI CODISTI similari cioè i vari sciroppi o prodotti fotostoriscanti che Vi venissero offerti in cambio del Fosfodarsin «Simoni».

D. P. Padova 2053-4

## Publicità Economica

L. 0,50 la parola; minimo 10 parole. Tassa governativa L. 1,80; minimo cent. 25 per avviso.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'ufficio di ricevimento della Casella di ricevimento dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valore per 10 giorni.

A condizioni vantaggiose vendiamo apparecchi modernissimi, Consiglia immediata, Impresa Lamato - Via Montebello 1 - Tel. 33100.

## MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

### I "cannoni", in testa alla classifica

**I risultati**

**SERIE A**

Novara - Bologna	0-0
Lazio - Juventus	2-1
Milano - Venezia	4-0
Genova - Napoli	2-0
Florentina - Liguria	4-0
Ambrosiana - Torino	1-0
Modena - Roma	1-0
Bari - Triestina	2-2

**SERIE B**

Udinese - Catania	3-1
Vigevano - Molinella	3-1
Verona - Padova	3-0
Alessandria - Pro Vercelli	1-1
Alessandria - Napoli	2-0
Siena - Brescia	1-1
Pisa - Anconitana	1-1
Asiaticana - Sarennesse	0-0
Livorno - Fanfulla	1-0

**Le classifiche**

**Serie A:** Ambrosiana 19 - Bologna 19 - Lazio 19 - Genova 19 - Triestina 19 - Venezia 10 - Novara 9 - Roma 9 - Bari 9 - Milano 8 - Juventus 8 - Fiorentina 7 - Torino 7 - Liguria 7 - Modena 6 - Napoli 6.

**Serie B:** Airolans 13 - Udinese 13 - Brescia 13 - Fanfulla 13 - Lucchese 13 - Alessandria 11 - Verona 10 - Anconitana 10 - Livorno 9 - Palermo 9 - Siena 9 - Livorno 8 - Pro Vercelli 8 - Sarennesse 8 - Padova 7 - Pisa 7 - Vigevano 6 - Molinella 4 - Catania 3.

**LE RISERVE**

Triestina - Juventus 1-1 - Lazio - Bari (disputata il 18-11) 5-2 - Genova - Fiorentina (disputata il 18-11) 5-2 - Genova - Lazio 3-0 - Ambrosiana - Napoli 7-0 - Torino - Roma (disputata il 18-11) 2-1 - Bologna - Novara 1-1 - Venezia - Modena 1-0.

### Novara-Bologna 0-0

Partite come questa è bene dimenticare presto, molto presto, sia per il bene del Calcio Italiano, sia per la gioia dei tifosi. Si è assistito ad una gara il cui livello tecnico può trovare riscontro solo nelle partite dei liberi e a volte neppure in quelle. Due squadre stanziosissime per incompletezza dei ranghi e per di più tendenti col massimo delle loro forze a risultare diversi: il Novara voleva la vittoria, ed il Bologna, poiché a quella non poteva tendere per incomprensione, desiderava l'incapacità di quest'ultimo. La partita, pubblicata compreso, per alcune decisioni arbitrali, decisioni giuste seppur severe. Nella squadra Bolognese il solo difensore si è veramente salvato e solo perché Ferrari ha sempre brillantemente svolto il non molto lavoro e Pagotto e Ricci hanno spazzato con irruenza e precisione la loro arte. La linea mediana è risultata composta di uomini muniti di buona volontà, ma di quella sola. Montezemolo ha lavorato duramente ma ha concluso poco. Corsi nell'instaurato ruolo di centrocampiano è trovato spedito e Marchese non trova più la forma di un tempo. All'attacco nullo Reguzzoni, solo il poco servito Boriani, spassato e frantumato a dovere Puricelli. Notevole ma di scarso profitto il lavoro di Sansone e Forti.

Da parte Novarese ricordremo nella volontà generale di vittoria, le scorrettezze di Moronesi, espulso, la pignoleria di Giannini, di Puricelli e l'irruenza sfrenata di Forti.

L'unica fase saliente della gara si è avuta al 38' della ripresa quando Barbetta, atterrandolo Pagotto con un gambetto, si trovava libero davanti a Ferrari e segnava. L'arbitro però annullava per il fallo dell'attaccante sollevando le proteste del pubblico.

Arbitro Soliani.

Novara: Salmi; Mazzocco, Gallimberti, Ricchetti, Moronesi, Vale; Vallone, Romano, Torri, Versaldi, Barberis.

Bologna: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montezemolo, Corsi, Marchese; Boriani, Sansone, Puricelli, Forti, Reguzzoni.

### Novara-Bologna 0-0

Partite come questa è bene dimenticare presto, molto presto, sia per il bene del Calcio Italiano, sia per la gioia dei tifosi. Si è assistito ad una gara il cui livello tecnico può trovare riscontro solo nelle partite dei liberi e a volte neppure in quelle. Due squadre stanziosissime per incompletezza dei ranghi e per di più tendenti col massimo delle loro forze a risultare diversi: il Novara voleva la vittoria, ed il Bologna, poiché a quella non poteva tendere per incomprensione, desiderava l'incapacità di quest'ultimo. La partita, pubblicata compreso, per alcune decisioni arbitrali, decisioni giuste seppur severe. Nella squadra Bolognese il solo difensore si è veramente salvato e solo perché Ferrari ha sempre brillantemente svolto il non molto lavoro e Pagotto e Ricci hanno spazzato con irruenza e precisione la loro arte. La linea mediana è risultata composta di uomini muniti di buona volontà, ma di quella sola. Montezemolo ha lavorato duramente ma ha concluso poco. Corsi nell'instaurato ruolo di centrocampiano è trovato spedito e Marchese non trova più la forma di un tempo. All'attacco nullo Reguzzoni, solo il poco servito Boriani, spassato e frantumato a dovere Puricelli. Notevole ma di scarso profitto il lavoro di Sansone e Forti.

Da parte Novarese ricordremo nella volontà generale di vittoria, le scorrettezze di Moronesi, espulso, la pignoleria di Giannini, di Puricelli e l'irruenza sfrenata di Forti.

L'unica fase saliente della gara si è avuta al 38' della ripresa quando Barbetta, atterrandolo Pagotto con un gambetto, si trovava libero davanti a Ferrari e segnava. L'arbitro però annullava per il fallo dell'attaccante sollevando le proteste del pubblico.

Arbitro Soliani.

Novara: Salmi; Mazzocco, Gallimberti, Ricchetti, Moronesi, Vale; Vallone, Romano, Torri, Versaldi, Barberis.

Bologna: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montezemolo, Corsi, Marchese; Boriani, Sansone, Puricelli, Forti, Reguzzoni.

### Novara-Bologna 0-0

Partite come questa è bene dimenticare presto, molto presto, sia per il bene del Calcio Italiano, sia per la gioia dei tifosi. Si è assistito ad una gara il cui livello tecnico può trovare riscontro solo nelle partite dei liberi e a volte neppure in quelle. Due squadre stanziosissime per incompletezza dei ranghi e per di più tendenti col massimo delle loro forze a risultare diversi: il Novara voleva la vittoria, ed il Bologna, poiché a quella non poteva tendere per incomprensione, desiderava l'incapacità di quest'ultimo. La partita, pubblicata compreso, per alcune decisioni arbitrali, decisioni giuste seppur severe. Nella squadra Bolognese il solo difensore si è veramente salvato e solo perché Ferrari ha sempre brillantemente svolto il non molto lavoro e Pagotto e Ricci hanno spazzato con irruenza e precisione la loro arte. La linea mediana è risultata composta di uomini muniti di buona volontà, ma di quella sola. Montezemolo ha lavorato duramente ma ha concluso poco. Corsi nell'instaurato ruolo di centrocampiano è trovato spedito e Marchese non trova più la forma di un tempo. All'attacco nullo Reguzzoni, solo il poco servito Boriani, spassato e frantumato a dovere Puricelli. Notevole ma di scarso profitto il lavoro di Sansone e Forti.

Da parte Novarese ricordremo nella volontà generale di vittoria, le scorrettezze di Moronesi, espulso, la pignoleria di Giannini, di Puricelli e l'irruenza sfrenata di Forti.

L'unica fase saliente della gara si è avuta al 38' della ripresa quando Barbetta, atterrandolo Pagotto con un gambetto, si trovava libero davanti a Ferrari e segnava. L'arbitro però annullava per il fallo dell'attaccante sollevando le proteste del pubblico.

Arbitro Soliani.

Novara: Salmi; Mazzocco, Gallimberti, Ricchetti, Moronesi, Vale; Vallone, Romano, Torri, Versaldi, Barberis.

Bologna: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montezemolo, Corsi, Marchese; Boriani, Sansone, Puricelli, Forti, Reguzzoni.

### Novara-Bologna 0-0

Partite come questa è bene dimenticare presto, molto presto, sia per il bene del Calcio Italiano, sia per la gioia dei tifosi. Si è assistito ad una gara il cui livello tecnico può trovare riscontro solo nelle partite dei liberi e a volte neppure in quelle. Due squadre stanziosissime per incompletezza dei ranghi e per di più tendenti col massimo delle loro forze a risultare diversi: il Novara voleva la vittoria, ed il Bologna, poiché a quella non poteva tendere per incomprensione, desiderava l'incapacità di quest'ultimo. La partita, pubblicata compreso, per alcune decisioni arbitrali, decisioni giuste seppur severe. Nella squadra Bolognese il solo difensore si è veramente salvato e solo perché Ferrari ha sempre brillantemente svolto il non molto lavoro e Pagotto e Ricci hanno spazzato con irruenza e precisione la loro arte. La linea mediana è risultata composta di uomini muniti di buona volontà, ma di quella sola. Montezemolo ha lavorato duramente ma ha concluso poco. Corsi nell'instaurato ruolo di centrocampiano è trovato spedito e Marchese non trova più la forma di un tempo. All'attacco nullo Reguzzoni, solo il poco servito Boriani, spassato e frantumato a dovere Puricelli. Notevole ma di scarso profitto il lavoro di Sansone e Forti.

Da parte Novarese ricordremo nella volontà generale di vittoria, le scorrettezze di Moronesi, espulso, la pignoleria di Giannini, di Puricelli e l'irruenza sfrenata di Forti.

L'unica fase saliente della gara si è avuta al 38' della ripresa quando Barbetta, atterrandolo Pagotto con un gambetto, si trovava libero davanti a Ferrari e segnava. L'arbitro però annullava per il fallo dell'attaccante sollevando le proteste del pubblico.

Arbitro Soliani.

Novara: Salmi; Mazzocco, Gallimberti, Ricchetti, Moronesi, Vale; Vallone, Romano, Torri, Versaldi, Barberis.

Bologna: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montezemolo, Corsi, Marchese; Boriani, Sansone, Puricelli, Forti, Reguzzoni.

### Novara-Bologna 0-0

Partite come questa è bene dimenticare presto, molto presto, sia per il bene del Calcio Italiano, sia per la gioia dei tifosi. Si è assistito ad una gara il cui livello tecnico può trovare riscontro solo nelle partite dei liberi e a volte neppure in quelle. Due squadre stanziosissime per incompletezza dei ranghi e per di più tendenti col massimo delle loro forze a risultare diversi: il Novara voleva la vittoria, ed il Bologna, poiché a quella non poteva tendere per incomprensione, desiderava l'incapacità di quest'ultimo. La partita, pubblicata compreso, per alcune decisioni arbitrali, decisioni giuste seppur severe. Nella squadra Bolognese il solo difensore si è veramente salvato e solo perché Ferrari ha sempre brillantemente svolto il non molto lavoro e Pagotto e Ricci hanno spazzato con irruenza e precisione la loro arte. La linea mediana è risultata composta di uomini muniti di buona volontà, ma di quella sola. Montezemolo ha lavorato duramente ma ha concluso poco. Corsi nell'instaurato ruolo di centrocampiano è trovato spedito e Marchese non trova più la forma di un tempo. All'attacco nullo Reguzzoni, solo il poco servito Boriani, spassato e frantumato a dovere Puricelli. Notevole ma di scarso profitto il lavoro di Sansone e Forti.

Da parte Novarese ricordremo nella volontà generale di vittoria, le scorrettezze di Moronesi, espulso, la pignoleria di Giannini, di Puricelli e l'irruenza sfrenata di Forti.

L'unica fase saliente della gara si è avuta al 38' della ripresa quando Barbetta, atterrandolo Pagotto con un gambetto, si trovava libero davanti a Ferrari e segnava. L'arbitro però annullava per il fallo dell'attaccante sollevando le proteste del pubblico.

Arbitro Soliani.

Novara: Salmi; Mazzocco, Gallimberti, Ricchetti, Moronesi, Vale; Vallone, Romano, Torri, Versaldi, Barberis.

Bologna: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montezemolo, Corsi, Marchese; Boriani, Sansone, Puricelli, Forti, Reguzzoni.

### Novara-Bologna 0-0

Partite come questa è bene dimenticare presto, molto presto, sia per il bene del Calcio Italiano, sia per la gioia dei tifosi. Si è assistito ad una gara il cui livello tecnico può trovare riscontro solo nelle partite dei liberi e a volte neppure in quelle. Due squadre stanziosissime per incompletezza dei ranghi e per di più tendenti col massimo delle loro forze a risultare diversi: il Novara voleva la vittoria, ed il Bologna, poiché a quella non poteva tendere per incomprensione, desiderava l'incapacità di quest'ultimo. La partita, pubblicata compreso, per alcune decisioni arbitrali, decisioni giuste seppur severe. Nella squadra Bolognese il solo difensore si è veramente salvato e solo perché Ferrari ha sempre brillantemente svolto il non molto lavoro e Pagotto e Ricci hanno spazzato con irruenza e precisione la loro arte. La linea mediana è risultata composta di uomini muniti di buona volontà, ma di quella sola. Montezemolo ha lavorato duramente ma ha concluso poco. Corsi nell'instaurato ruolo di centrocampiano è trovato spedito e Marchese non trova più la forma di un tempo. All'attacco nullo Reguzzoni, solo il poco servito Boriani, spassato e frantumato a dovere Puricelli. Notevole ma di scarso profitto il lavoro di Sansone e Forti.

Da parte Novarese ricordremo nella volontà generale di vittoria, le scorrettezze di Moronesi, espulso, la pignoleria di Giannini, di Puricelli e l'irruenza sfrenata di Forti.

L'unica fase saliente della gara si è avuta al 38' della ripresa quando Barbetta, atterrandolo Pagotto con un gambetto, si trovava libero davanti a Ferrari e segnava. L'arbitro però annullava per il fallo dell'attaccante sollevando le proteste del pubblico.

Arbitro Soliani.

Novara: Salmi; Mazzocco, Gallimberti, Ricchetti, Moronesi, Vale; Vallone, Romano, Torri, Versaldi, Barberis.

Bologna: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montezemolo, Corsi, Marchese; Boriani, Sansone, Puricelli, Forti, Reguzzoni.

### Novara-Bologna 0-0

Partite come questa è bene dimenticare presto, molto presto, sia per il bene del Calcio Italiano, sia per la gioia dei tifosi. Si è assistito ad una gara il cui livello tecnico può trovare riscontro solo nelle partite dei liberi e a volte neppure in quelle. Due squadre stanziosissime per incompletezza dei ranghi e per di più tendenti col massimo delle loro forze a risultare diversi: il Novara voleva la vittoria, ed il Bologna, poiché a quella non poteva tendere per incomprensione, desiderava l'incapacità di quest'ultimo. La partita, pubblicata compreso, per alcune decisioni arbitrali, decisioni giuste seppur severe. Nella squadra Bolognese il solo difensore si è veramente salvato e solo perché Ferrari ha sempre brillantemente svolto il non molto lavoro e Pagotto e Ricci hanno spazzato con irruenza e precisione la loro arte. La linea mediana è risultata composta di uomini muniti di buona volontà, ma di quella sola. Montezemolo ha lavorato duramente ma ha concluso poco. Corsi nell'instaurato ruolo di centrocampiano è trovato spedito e Marchese non trova più la forma di un tempo. All'attacco nullo Reguzzoni, solo il poco servito Boriani, spassato e frantumato a dovere Puricelli. Notevole ma di scarso profitto il lavoro di Sansone e Forti.

Da parte Novarese ricordremo nella volontà generale di vittoria, le scorrettezze di Moronesi, espulso, la pignoleria di Giannini, di Puricelli e l'irruenza sfrenata di Forti.

L'unica fase saliente della gara si è avuta al 38' della ripresa quando Barbetta, atterrandolo Pagotto con un gambetto, si trovava libero davanti a Ferrari e segnava. L'arbitro però annullava per il fallo dell'attaccante sollevando le proteste del pubblico.

Arbitro Soliani.

Novara: Salmi; Mazzocco, Gallimberti, Ricchetti, Moronesi, Vale; Vallone, Romano, Torri, Versaldi, Barberis.

Bologna: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montezemolo, Corsi, Marchese; Boriani, Sansone, Puricelli, Forti, Reguzzoni.

### Novara-Bologna 0-0

Partite come questa è bene dimenticare presto, molto presto, sia per il bene del Calcio Italiano, sia per la gioia dei tifosi. Si è assistito ad una gara il cui livello tecnico può trovare riscontro solo nelle partite dei liberi e a volte neppure in quelle. Due squadre stanziosissime per incompletezza dei ranghi e per di più tendenti col massimo delle loro forze a risultare diversi: il Novara voleva la vittoria, ed il Bologna, poiché a quella non poteva tendere per incomprensione, desiderava l'incapacità di quest'ultimo. La partita, pubblicata compreso, per alcune decisioni arbitrali, decisioni giuste seppur severe. Nella squadra Bolognese il solo difensore si è veramente salvato e solo perché Ferrari ha sempre brillantemente svolto il non molto lavoro e Pagotto e Ricci hanno spazzato con irruenza e precisione la loro arte. La linea mediana è risultata composta di uomini muniti di buona volontà, ma di quella sola. Montezemolo ha lavorato duramente ma ha concluso poco. Corsi nell'instaurato ruolo di centrocampiano è trovato spedito e Marchese non trova più la forma di un tempo. All'attacco nullo Reguzzoni, solo il poco servito Boriani, spassato e frantumato a dovere Puricelli. Notevole ma di scarso profitto il lavoro di Sansone e Forti.

Da parte Novarese ricordremo nella volontà generale di vittoria, le scorrettezze di Moronesi, espulso, la pignoleria di Giannini, di Puricelli e l'irruenza sfrenata di Forti.

L'unica fase saliente della gara si è avuta al 38' della ripresa quando Barbetta, atterrandolo Pagotto con un gambetto, si trovava libero davanti a Ferrari e segnava. L'arbitro però annullava per il fallo dell'attaccante sollevando le proteste del pubblico.

Arbitro Soliani.

Novara: Salmi; Mazzocco, Gallimberti, Ricchetti, Moronesi, Vale; Vallone, Romano, Torri, Versaldi, Barberis.

Bologna: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montezemolo, Corsi, Marchese; Boriani, Sansone, Puricelli, Forti, Reguzzoni.

### Novara-Bologna 0-0

Partite come questa è bene dimenticare presto, molto presto, sia per il bene del Calcio Italiano, sia per la gioia dei tifosi. Si è assistito ad una gara il cui livello tecnico può trovare riscontro solo nelle partite dei liberi e a volte neppure in quelle. Due squadre stanziosissime per incompletezza dei ranghi e per di più tendenti col massimo delle loro forze a risultare diversi: il Novara voleva la vittoria, ed il Bologna, poiché a quella non poteva tendere per incomprensione, desiderava l'incapacità di quest'ultimo. La partita, pubblicata compreso, per alcune decisioni arbitrali, decisioni giuste seppur severe. Nella squadra Bolognese il solo difensore si è veramente salvato e solo perché Ferrari ha sempre brillantemente svolto il non molto lavoro e Pagotto e Ricci hanno spazzato con irruenza e precisione la loro arte. La linea mediana è risultata composta di uomini muniti di buona volontà, ma di quella sola. Montezemolo ha lavorato duramente ma ha concluso poco. Corsi nell'instaurato ruolo di centrocampiano è trovato spedito e Marchese non trova più la forma di un tempo. All'attacco nullo Reguzzoni, solo il poco servito Boriani, spassato e frantumato a dovere Puricelli. Notevole ma di scarso profitto il lavoro di Sansone e Forti.

Da parte Novarese ricordremo nella volontà generale di vittoria, le scorrettezze di Moronesi, espulso, la pignoleria di Giannini, di Puricelli e l'irruenza sfrenata di Forti.

L'unica fase saliente della gara si è avuta al 38' della ripresa quando Barbetta, atterrandolo Pagotto con un gambetto, si trovava libero davanti a Ferrari e segnava. L'arbitro però annullava per il fallo dell'attaccante sollevando le proteste del pubblico.

Arbitro Soliani.

Novara: Salmi; Mazzocco, Gallimberti, Ricchetti, Moronesi, Vale; Vallone, Romano, Torri, Versaldi, Barberis.

Bologna: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montezemolo, Corsi, Marchese; Boriani, Sansone, Puricelli, Forti, Reguzzoni.

### Novara-Bologna 0-0

Partite come questa è bene dimenticare presto, molto presto, sia per il bene del Calcio Italiano, sia per la gioia dei tifosi. Si è assistito ad una gara il cui livello tecnico può trovare riscontro solo nelle partite dei liberi e a volte neppure in quelle. Due squadre stanziosissime per incompletezza dei ranghi e per di più tendenti col massimo delle loro forze a risultare diversi: il Novara voleva la vittoria, ed il Bologna, poiché a quella non poteva tendere per incomprensione, desiderava l'incapacità di quest'ultimo. La partita, pubblicata compreso, per alcune decisioni arbitrali, decisioni giuste seppur severe. Nella squadra Bolognese il solo difensore si è veramente salvato e solo perché Ferrari ha sempre brillantemente svolto il non molto lavoro e Pagotto e Ricci hanno spazzato con irruenza e precisione la loro arte. La linea mediana è risultata composta di uomini muniti di buona volontà, ma di quella sola. Montezemolo ha lavorato duramente ma ha concluso poco. Corsi nell'instaurato ruolo di centrocampiano è trovato spedito e Marchese non trova più la forma di un tempo. All'attacco nullo Reguzzoni, solo il poco servito Boriani, spassato e frantumato a dovere Puricelli. Notevole ma di scarso profitto il lavoro di Sansone e Forti.

Da parte Novarese ricordremo nella volontà generale di vittoria, le scorrettezze di Moronesi, espulso, la pignoleria di Giannini, di Puricelli e l'irruenza sfrenata di Forti.

L'unica fase saliente della gara si è avuta al 38' della ripresa quando Barbetta, atterrandolo Pagotto con un gambetto, si trovava libero davanti a Ferrari e segnava. L'arbitro però annullava per il fallo dell'attaccante sollevando le proteste del pubblico.

Arbitro Soliani.

Novara: Salmi; Mazzocco, Gallimberti, Ricchetti, Moronesi, Vale; Vallone, Romano, Torri, Versaldi, Barberis.

Bologna: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montezemolo, Corsi, Marchese; Boriani, Sansone, Puricelli, Forti, Reguzzoni.

### Novara-Bologna 0-0

Partite come questa è bene dimenticare presto, molto presto, sia per il bene del Calcio Italiano, sia per la gioia dei tifosi. Si è assistito ad una gara il cui livello tecnico può trovare riscontro solo nelle partite dei liberi e a volte neppure in quelle. Due squadre stanziosissime per incompletezza dei ranghi e per di più tendenti col massimo delle loro forze a risultare diversi: il Novara voleva la vittoria, ed il Bologna, poiché a quella non poteva tendere per incomprensione, desiderava l'incapacità di quest'ultimo. La partita, pubblicata compreso, per alcune decisioni arbitrali, decisioni giuste seppur severe. Nella squadra Bolognese il solo difensore si è veramente salvato e solo perché Ferrari ha sempre brillantemente svolto il non molto lavoro e Pagotto e Ricci hanno spazzato con irruenza e precisione la loro arte. La linea mediana è risultata composta di uomini muniti di buona volontà, ma di quella sola. Montezemolo ha lavorato duramente ma ha concluso poco. Corsi nell'instaurato ruolo di centrocampiano è trovato spedito e Marchese non trova più la forma di un tempo. All'attacco nullo Reguzzoni, solo il poco servito Boriani, spassato e frantumato a dovere Puricelli. Notevole ma di scarso profitto il lavoro di Sansone e Forti.

Da parte Novarese ricordremo nella volontà generale di vittoria, le scorrettezze di Moronesi, espulso, la pignoleria di Giannini, di Puricelli e l'irruenza sfrenata di Forti.

L'unica fase saliente della gara si è avuta al 38' della ripresa quando Barbetta, atterrandolo Pagotto con un gambetto, si trovava libero davanti a Ferrari e segnava. L'arbitro però annullava per il fallo dell'attaccante sollevando le proteste del pubblico.

Arbitro Soliani.

Novara: Salmi; Mazzocco, Gallimberti, Ricchetti, Moronesi, Vale; Vallone, Romano, Torri, Versaldi, Barberis.

Bologna: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montezemolo, Corsi, Marchese; Boriani, Sansone, Puricelli, Forti, Reguzzoni.

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

### I "cannoni", in testa alla classifica

**I risultati**

**SERIE A**

Novara - Bologna	0-0
Lazio - Juventus	2-1
Milano - Venezia	4-0
Genova - Napoli	2-0
Florentina - Liguria	4-0
Ambrosiana - Torino	1-0
Modena - Roma	1-0
Bari - Triestina	2-2

**SERIE B**

Udinese - Catania	3-1
Vigevano - Molinella	3-1
Verona - Padova	3-0
Alessandria - Pro Vercelli	1-1
Alessandria - Napoli	2-0
Siena - Brescia	1-1
Pisa - Anconitana	1-1
Asiaticana - Sarennesse	0-0
Livorno - Fanfulla	1-0

**Le classifiche**

**Serie A:** Ambrosiana 19 - Bologna 19 - Lazio 19 - Genova 19 - Triestina 19 - Venezia 10 - Novara 9 - Roma 9 - Bari 9 - Milano 8 - Juventus 8 - Fiorentina 7 - Torino 7 - Liguria 7 - Modena 6 - Napoli 6.

**Serie B:** Airolans 13 - Udinese 13 - Brescia 13 - Fanfulla 13 - Lucchese 13 - Alessandria 11 - Verona 10 - Anconitana 10 - Livorno 9 - Palermo 9 - Siena 9 - Livorno 8 - Pro Vercelli 8 - Sarennesse 8 - Padova 7 - Pisa 7 - Vigevano 6 - Molinella 4 - Catania 3.

**LE RISERVE**

Triestina - Juventus 1-1 - Lazio - Bari (disputata il 18-11) 5-2 - Genova - Fiorentina (disputata il 18-11) 5-2 - Genova - Lazio 3-0 - Ambrosiana - Napoli 7-0 - Torino - Roma (disputata il 18-11) 2-1 - Bologna - Novara 1-1 - Venezia - Modena 1-0.

### Novara-Bologna 0-0

Partite come questa è bene dimenticare presto, molto presto, sia per il bene del Calcio Italiano, sia per la gioia dei tifosi. Si è assistito ad una gara il cui livello tecnico può trovare riscontro solo nelle partite dei liberi e a volte neppure in quelle. Due squadre stanziosissime per incompletezza dei ranghi e per di più tendenti col massimo delle loro forze a risultare diversi: il Novara voleva la vittoria, ed il Bologna, poiché a quella non poteva tendere per incomprensione, desiderava l'incapacità di quest'ultimo. La partita, pubblicata compreso, per alcune decisioni arbitrali, decisioni giuste seppur severe. Nella squadra Bolognese il solo difensore si è veramente salvato e solo perché Ferrari ha sempre brillantemente svolto il non molto lavoro e Pagotto e Ricci hanno spazzato con irruenza e precisione la loro arte. La linea mediana è risultata composta di uomini muniti di buona volontà, ma di quella sola. Montezemolo ha lavorato duramente ma ha concluso poco. Corsi nell'instaurato ruolo di centrocampiano è trovato spedito e Marchese non trova più la forma di un tempo. All'attacco nullo Reguzzoni, solo il poco servito Boriani, spassato e frantumato a dovere Puricelli. Notevole ma di scarso profitto il lavoro di Sansone e Forti.

Da parte Novarese ricordremo nella volontà generale di vittoria, le scorrettezze di Moronesi, espulso, la pignoleria di Giannini, di Puricelli e l'irruenza sfrenata di Forti.

L'unica fase saliente della gara si è avuta al 38' della ripresa quando Barbetta, atterrandolo Pagotto con un gambetto, si trovava libero davanti a Ferrari e segnava. L'arbitro però annullava per il fallo dell'attaccante sollevando le proteste del pubblico.

Arbitro Soliani.

Novara: Salmi; Mazzocco, Gallimberti, Ricchetti, Moronesi, Vale; Vallone, Romano, Torri, Versaldi, Barberis.

Bologna: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montezemolo, Corsi, Marchese; Boriani, Sansone, Puricelli, Forti, Reguzzoni.

### Novara-Bologna 0-0

Partite come questa è bene dimenticare presto, molto presto, sia per il bene del Calcio Italiano, sia per la gioia dei tifosi. Si è assistito ad una gara il cui livello tecnico può trovare riscontro solo

# L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

## Artiglieria e mitragliatrici in azione tra la Mosella e il Reno

### Intensa attività aerea dalle due parti

#### I bollettini francesi

PARIGI, 20 sera. Il bollettino di guerra antimiseriano di ieri delle Armate francesi dice:

« Nulla di importante da segnalare nel corso della notte. »

« Il bollettino serale è così concepito: »

« Giornata calma, azioni locali di artiglieria. »

Durante le 4 ultime settimane di guerra il tonnellaggio delle navi mercantili tedesche catturate in mare dalle nostre pattuglie ha superato di qualche migliaia di tonnellate il tonnellaggio delle navi commerciali francesi perdute in seguito ad azioni nemiche.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi recita:

« Niente d'importante da segnalare nel corso della notte. »

Il bollettino serale dice:

« Attività ridotta sul fronte. Qualche pattuglia e qualche tiro d'artiglieria. »

#### I comunicati tedeschi

BERLINO, 20 sera. Il Gran Quartiere generale tedesco annuncia in data di ieri:

In vari punti del fronte sull'Alto Reno vi è stato vivace fuoco di mitragliatrici e di fucileria. Nelle altre località del fronte piena tranquillità tranne una locale attività di artiglieria.

L'aviazione ha continuato i suoi voli di ricognizione sul territorio francese.

A compimento del bollettino il Gran Quartiere generale tedesco ha comunicato, più tardi, che sul fronte tra la Mosella e il Reno il fuoco dell'artiglieria nemica, particolarmente sulla riva orientale della Mosella, nei pressi di Perl e di Hammelberg, è stato più forte del solito.

Sulla Hammelberg sono stati spazzati circa 70 colmi.

Nel territorio tra Freistett e Kihl il nemico ha aperto, nel pomeriggio, un vivace fuoco di mitragliatrici e di fucileria cui, da parte tedesca, è stato immediatamente risposto.

Perdite tedesche non vi sono state negli altri settori.

Sul fronte dell'Alto Reno ha regnato piena tranquillità tranne i punti di cui al bollettino ufficiale.

I voli di ricognizione sul territorio inglese e francese sono continuati ed hanno consentito importanti rilievi. Questi voli di ricognizione che, nel primo bollettino di oggi del Gran Quartiere Generale sono appena accennati, hanno imposto agli equipaggi straordinari sforzi.

Gli obiettivi lontani hanno richiesto agli equipaggi stessi una preparazione accuratissima nei minimi particolari ed un impiego delle loro energie, sino al massimo, per sfuggire al contrattacco delle artiglierie antiaeree e del caccia nemico e per lottare contro la nebbia, la pioggia, il vento e il freddo.

Nessuna minaccia di congelamento ha potuto impedire a questi esperti piloti tedeschi il pieno adempimento dei loro compiti.

Il Gran Quartiere generale annuncia in data odierna:

Nessun avvenimento importante da segnalare.

#### Misteriosi palloni sul cielo della Finlandia

HELSINKI, 20 sera.

I misteriosi palloni apparsi nei giorni scorsi sulla Svezia e sulla Norvegia sono segnalati anche nel cielo della Finlandia e sulla città di Muonioiska dove un pallone è caduto nella vicina foresta.

#### Gli aviatori tedeschi sul Firth of Forth

LONDRA, 20 sera.

Le sirene della costa nord-orientale della Scozia hanno emesso il loro lugubre suono avvertendo la popolazione della presenza di apparecchi nemici. Il rombo dei motori (si trattava di una squadriglia di sei velivoli tedeschi) è stato udito distintamente ma era difficile scorgere gli apparecchi che volavano ad altissima quota. Per una decina di minuti gli aerei tedeschi hanno sorvolato la zona del Firth of Forth e quindi si sono allontanati senza lasciare cadere alcuna bomba. Il segnale del cessato pericolo è stato dato dopo 20 minuti.

Gli apparecchi da caccia inglesi hanno perlustrato la zona per più di un ora.

#### Nel territorio polacco

Un accordo tedesco-russo per lo scambio di popolazioni

MOSCA, 20 sera.

L'agenzia «Tass» comunica: « È stato firmato un accordo tra l'U.R.S.S. e la Germania sullo sgombero dei cittadini di nazionalità tedesca dai territori della Ucraina della Bielorussia occidentale e dei cittadini di nazionalità ucraina, bielorusse e russa dal territorio della ex Polonia passata nella sfera di interessi dello Stato tedesco. Lo sgombero non riguarda ora che le persone delle nazionalità suddette che esprimeranno il desiderio di partire. »

#### La tessera in Germania sui capi vestiario

Caratteristica della «Reichskleidekarte».

BERLINO, 20 sera.

Come è noto una importante riforma del sistema di disciplina dei consumi relativamente agli articoli per l'abbigliamento è stata attuata in Germania con la introduzione di una tessera speciale che porta il titolo di « Reichskleidekarte ».

Fin da ora, gli acquisti dei capi di vestiario, fatta eccezione per alcuni generi di libera vendita, potevano avvenire solo dietro presentazione di un buono che veniva rilasciato dalla competente autorità, di regola dopo accertamento della legittimità della richiesta.

La nuova forma di tessera eliminerà la procedura per il rilascio dei buoni, che vengono mantenuti per tre soli gruppi di articoli: soprabiti di mezza stagione e d'inverno per uomo, mantelli d'inverno per signora, indumenti professionali e di lavoro, biancheria da casa e da letto.

Per i soprabiti il rilascio del buono avverrà in futuro a presentazione di consegna dell'indumento vecchio. Dall'obbligo di consegna del soprabito vecchio potranno essere dispensate le famiglie numerose perché presso di esse l'indumento potrà essere sempre utilizzato.

Le tessere sono destinate ad assicurare la copertura del fabbisogno d'indumenti di tutta la popolazione e in questa loro prima emissione sono valide dal 1.º novembre 1940. Ogni tessera — come è noto — contiene 100 tagliandi (70 per i bambini), che danno diritto all'acquisto di determinati capi di vestiario a scelta del titolare della tessera. Per ogni articolo, accanto alla tessera, vengono emesse cartelle della materia prima in esso impiegate, è necessario un certo numero di tagliandi.

Così, per esempio, per gli uomini sono stabiliti i seguenti valori: un fazzoletto 2 tagliandi, un paio di calze lunghe 8, un paio di calze corte 5, un paio di guanti di filo o lana 7, una sciarpa da collo 7, un fazzoletto 3, una camicia da notte 25, un paio di mutande lunghe 20, un paio di mutande corte 12, una camicia sport con maniche corte 8, una camicia da giorno 20, un colletto 3, una camicia da notte 25, un pigiama 30, un vestito 60, fodere per vestito ove si possiede la stoffa 30, un paio di pantaloni 20, un panciotto 3, una giacca 20, una giacca da inverno 40, un paio di pantaloni corti 15, un impermeabile di gomma o spolverino 25, un paio di mutandine da bagno 10, un costume da bagno 20, un accappatoio 30, una tenuta sportiva 25, una cravatta 3, cento grammi di filo 7 tagliandi.

Per le donne i valori sono naturalmente diversi. Occorrono così 1 tagliando per un fazzoletto, 4 per un paio di calze o calzoncini, 5 per un paio di guanti di filo, 5 per una sciarpa da collo, 25 per un fazzoletto a maglia, 15 per un paio di mutandine di lana e 8 se di altro tessuto, 15 per un panciotto, 15 per una sottana, 30 per una camicia da giorno, 20 per una combinazione di lana e 12 se di altro tessuto, 10 per una camicetta o mutandine di lana e 6 se di altro tessuto, 12 per un grembiule, 25 per un camice, 25 per una vestaglia, 25 per un pigiama, 18 per una camicia da notte, 6 per una panciera, 4 per un accappatoio, 4 per un reggiseno, 15 per un corsetto, 40 per un abito di lana e 30 se d'altro tessuto 15 per una camicetta, 20 per una gonna, 25 per una giacca, 45 per un costume, 21 per le fodere di un costume nel caso che si possiede la stoffa, 35 per un mantello di pelliccia di ralon, 35 per un mantello impermeabile o di mezza stagione, 18 per un costume da bagno, 15 per un metro di stoffa di lana larga fino a 94 cm. e 11 se più larga.

Come si è detto, le tessere per i bambini presentano solo 70 tagliandi, un minor numero dei quali è logicamente richiesto per l'acquisto dei singoli indumenti. Per l'acquisto delle uniformi della « Gioventù hitleriana » e della « Lega delle ragazze tedesche » si dovrà fare uso degli stessi tagliandi della tessera, secondo valori che verranno stabiliti.

Di libera vendita sono gli abiti da tutto e così i cappelli. Anche libera è la vendita della seta naturale e degli indumenti con essa fabbricati.

Per evitare che gli acquisti vengano fatti in massa sono segnati i termini per l'uso dei vari tagliandi.

#### Esortazioni ai finlandesi di prepararsi a nuove difficoltà

HELSINKI, 20 sera.

Negozianti rotti o soltanto interrotti. Mentre si attende che gli eventi diano la necessaria risposta, le Università di Helsinki e di Turku sono state aperte parzialmente poiché funziona normalmente soltanto la facoltà di medicina, ritenendo la Finlandia urgente la preparazione di nuovi quadri medici.

L'Uusi Suomi esorta la popolazione a prepararsi a superare nuove

#### Voti di pace di Roosevelt

Ma le spese militari 1940 ascendono a circa 60 miliardi

NEW YORK, 20 sera.

Il Presidente Roosevelt nella cerimonia della posa della prima pietra della costruenda libreria a Hyde Park si limitò a dire: « In questo tempo di aspre lotte, dedichiamo questo edificio allo spirito della pace: alla pace negli Stati Uniti e, speriamo presto, alla pace nel mondo. »

L'idea di pace, il voto, cioè, di sfuggire ad un eventuale contagio del conflitto europeo, si dimostra così dominante nell'opinione americana.

Vari senatori hanno approvato la « dichiarazione Morris » che invoca un freno alle enormi spese militari. Esse sono tali da destare evidentemente preoccupazioni nei circoli finanziari. Si annunciano infatti per il prossimo anno richieste di un miliardo e 700.000.000 di dollari per l'esercito, un miliardo e 300.000.000 di dollari per la Marina, complessivamente, in lire italiane, circa sessanta miliardi.

Cifra non modestissima. Altra punto che affaccia interrogativi circa la « neutralità » americana, sono le relazioni col Giappone. Altri sei sommergibili sono stati inviati nelle basi navali dell'Estremo Oriente portando a 41 le navi americane della flotta asiatica comandata dall'ammiraglio Hart.

Il Journal American ritiene che il 20 gennaio alla scadenza del Patto commerciale che è stato denunciato, le relazioni nippo-americane raggiungeranno un punto cruciale spicciamente se il Congresso approverà il progetto Pittman di embargo antinipponico.

#### Mosca fa velate minacce

MOSCA, 20 sera.

La Pravda pubblica una lunga corrispondenza dell'agenzia Tass da Helsinki la quale sostiene che i dirigenti finlandesi si concludono una campagna anti-sovietica con attiva partecipazione di agenti militari inglesi e particolarmente del gen. Kirko. Il corrispondente afferma che in questi ultimi giorni la situazione non è affatto migliorata e conclude che i circoli dirigenti finlandesi eseguono una intransigente politica anti-sovietica, scivolano su un piano inclinato.

Come si vede, nuove velate nonché eloquenti minacce.

#### Berlino-Mosca

#### Imminente conclusione dei negoziati economici

RIGA, 20 sera.

I corrispondenti da Berlino della stampa dei Paesi baltici informano che i negoziati economici germanico-sovietici si concluderanno a Mosca fra pochi giorni. La delegazione economica sovietica, che si trova in Germania, ha visitato un gran numero di imprese industriali fra le quali le fabbriche di aeroplani e le officine Krupp ed ha già concluso i primi grossi contratti di acquisto.

Fra l'altro, la delegazione avrebbe acquistato gran numero di macchine diverse.

#### Ex polacchi costretti a trasmettere nei bacini carboniferi russi

MOSCA, 20 sera.

15 mila abitanti dell'Ucraina ex polacca sono stati trasferiti a lavorare nel bacino carbonifero del Don, parecchie migliaia di abitanti della Bielorussia ex polacca verranno inviati nelle regioni carbonifere di Mosca, dell'Ural e di Kuz.

#### L'Estonia fabbrica aeroplani

RIGA, 20 sera.

Il Consiglio dei Ministri ha espropriato una zona di terreno a Ropazi presso Riga per far costruire una grande fabbrica di aeroplani. Il Ministro delle Comunicazioni di Estonia ha dichiarato la necessità di iniziare la fabbricazione di aeroplani ed accessori di aviazione. Le officine elettriche statali parteciperanno alle attività della nuova fabbrica.

#### Le manovre militari in Danimarca

COPENAGHEN, 20 sera.

Sono iniziate oggi, a sud di Copenaghen, le manovre militari danesi con forte impiego di artiglieria.

La Marina da Guerra è stata nuovamente mobilitata contro l'ulteriore spostamento di mine vaganti verso le coste a sud della capitale.

In virtù di un nuovo ordine, tutti gli aeroplani militari, terrestri e marittimi danesi, saranno contrassegnati, oltre che dalla bandiera nazionale, da due cerchi concentrici, bianco-rossi, dipinti sulla carlinga e sulle ali.

#### Von Papen a colloquio col Ministro turco del commercio

ISTAMBUL, 20 sera.

L'ambasciatore tedesco Von Papen si è recato al ministero del Commercio dove è stato ricevuto dal Ministro. Si crede che il colloquio sia stato dedicato alla ricerca della basi per un nuovo accordo commerciale fra la Turchia e la Germania.

L'ambasciatore francese ha avuto poi alla sua volta un abboccamento col Ministro del Commercio.

## Gli accordi culturali italo-ungheresi

### Alti elogi all'Italia dei delegati ungheresi

BUDAPEST, 20 sera.

La delegazione ungherese per l'application dell'accordo culturale con l'Italia è rientrata oggi a Budapest. All'arrivo in questa capitale i delegati dell'Ungheria, sono stati salutati da funzionari della R. Legazione italiana ed autorità ungheresi. Il capo della delegazione magiara, l'ex ministro Fabin, ha fatto al corrispondente dell'«Agenzia Stefani» le seguenti dichiarazioni:

« Siamo oltremodo soddisfatti del nostro viaggio in Italia, non solo perché in questa occasione abbiamo preso importanti accordi nel campo della cultura coi competenti organi italiani, ma anche perché le nostre visite a Roma, a Bologna e a Milano, hanno suscitato, dappertutto, il più vivo interesse. E' stata veramente una trionfante affermazione dell'amicizia italo-ungherese. Abbiamo avuto frequenti e ripetuti colloqui con dirigenti della vita politica italiana, ma ciò che, maggiormente ha riempito di gioia e di orgoglio il nostro animo è stata l'udienza concessa dal Duce. La profonda conoscenza dei problemi ungheresi dimostrata dal capo del governo fascista e la simpatia personale che il Duce ha espresso per il nostro popolo, hanno approfondito in ogni cuore ungherese i sentimenti della più devota gratitudine e della nostra fiduciosa tranquillità. »

Vivamente attesi sono intanto il discorso che il conte Csaky, pronunzierà domani alla Camera dei Deputati sul bilancio del suo dicastero e la relativa inaugurata mostra polacca tratta della prima dichiarazione ufficiale del Ministro degli Esteri ungherese, dopo lo scoppio del conflitto in Europa.

#### L'accordo nippo-russo per la delimitazione dei confini mongolo-mancesi

MOSCA, 20 sera.

L'agenzia Tass annuncia che il Commissario di Affari Esteri della U. R. S. S., Molotov, autorizzato dal Governo Sovietico e dalla Repubblica di Mongolia, e l'Ambasciatore del Giappone a Mosca, Togo, autorizzato dai Governi del Giappone e del Manciukuo, hanno concluso un accordo sulla composizione del funzionamento ed il luogo di riunione della Commissione mista composta di due rappresentanti della U. R. S. S. e della Repubblica della Mongolia da una parte e due rappresentanti del Giappone e del Manciukuo dall'altra, per la delimitazione della frontiera tra la Repubblica della Mongolia e del Manciukuo nell'ambito del recente conflitto.

La Commissione inizierà i propri lavori prossimamente a Chita. Durante la seconda parte della Conferenza, la Commissione risiederà a Kharbin.

Inoltre tra Molotov e l'Ambasciatore Togo, ha avuto luogo uno scambio di idee sui principi fondamentali sui quali dovrà imperniarsi l'accordo commerciale nippo-russo. In questo scambio di idee si è dimostrata — conclude l'agenzia Tass — la comunanza dei punti di vista sulle questioni.

Si ha poi da Tokio che il nuovo Ambasciatore sovietico, Costantino Smetanin, è stato ricevuto in udienza solenne dall'Imperatore, presente il Ministro degli Esteri Ammiraglio Nomura, per la presentazione delle credenziali. L'Ambasciatore e sua moglie sono stati successivamente ricevuti dalla Imperatrice.

#### Misterioso sottomarino nelle acque giapponesi

Imminenti operazioni della squadra navale nipponica

TOKIO, 20 sera.

Alcuni pescatori giapponesi hanno comunicato all'Ammiraglio di avere avvistato venerdì a sud di Capo Shiomisaka un misterioso sottomarino. Le autorità navali nipponiche hanno risposto un'inchiesta. Nei circoli navali viene espresso il parere che il sottomarino possa essere di nazionalità britannica.

Si annuncia che la squadra navale giapponese delle acque cinesi intraprenderà prossimamente, nuove operazioni nei settori di Kuangsi e Kuangtung.

Un apparecchio delle avio-linee giapponesi, con a bordo sette passeggeri e un equipaggio di tre membri, è stato improvvisamente attaccato, sabato nel pomeriggio, da un monoplano da bombardamento cinese sopra Yinhshai nella regione montagnosa di Taphieh, a nord ovest di Hankow.

L'apparecchio nipponico ha potuto sottrarsi con abile manovra all'attacco dell'avversario, rientrando incolore all'aerodromo base.

#### Inondazioni nel Vallese

Un paese sgombrato

BERNA, 20 sera.

Gravi danni arreca l'inondazione nel Vallese.

Il villaggio di Saxe, sulla riva destra del Rodano, è particolarmente colpito. Una frana ha investito parecchie case. L'intero villaggio ha dovuto essere abbandonato dalla popolazione, che teme l'accentuarsi del fenomeno.

Le coltivazioni di uva dei dintorni sono andate quasi completamente distrutte e lo stesso dicasi di quelle bosco di castagni. Un torrente, di solito insignificante, è ingrossato al punto da formare uno strato di detriti di 200 metri di larghezza e 20 metri di spessore.

Questi materiali scivolano lentamente a valle e minacciano altri gruppi di abitazioni.

Si tenta ora di costruire una diga per arrestare il movimento.

## Alti elogi all'Italia dei delegati ungheresi

BUDAPEST, 20 sera.

La delegazione ungherese per l'application dell'accordo culturale con l'Italia è rientrata oggi a Budapest. All'arrivo in questa capitale i delegati dell'Ungheria, sono stati salutati da funzionari della R. Legazione italiana ed autorità ungheresi. Il capo della delegazione magiara, l'ex ministro Fabin, ha fatto al corrispondente dell'«Agenzia Stefani» le seguenti dichiarazioni:

« Siamo oltremodo soddisfatti del nostro viaggio in Italia, non solo perché in questa occasione abbiamo preso importanti accordi nel campo della cultura coi competenti organi italiani, ma anche perché le nostre visite a Roma, a Bologna e a Milano, hanno suscitato, dappertutto, il più vivo interesse. E' stata veramente una trionfante affermazione dell'amicizia italo-ungherese. Abbiamo avuto frequenti e ripetuti colloqui con dirigenti della vita politica italiana, ma ciò che, maggiormente ha riempito di gioia e di orgoglio il nostro animo è stata l'udienza concessa dal Duce. La profonda conoscenza dei problemi ungheresi dimostrata dal capo del governo fascista e la simpatia personale che il Duce ha espresso per il nostro popolo, hanno approfondito in ogni cuore ungherese i sentimenti della più devota gratitudine e della nostra fiduciosa tranquillità. »

Vivamente attesi sono intanto il discorso che il conte Csaky, pronunzierà domani alla Camera dei Deputati sul bilancio del suo dicastero e la relativa inaugurata mostra polacca tratta della prima dichiarazione ufficiale del Ministro degli Esteri ungherese, dopo lo scoppio del conflitto in Europa.

#### Una conferenza a Oslo sul "Carabinieri Italiani"

OSLO, 20 sera.

Ha avuto luogo alla Dante Alighieri la prima riunione della stagione invernale con una conferenza del direttore aggiunto della polizia Haakon Schonnong sul «Carabinieri Italiani». Una serie di diapositive ha illustrato la conferenza, vivamente applaudita dal pubblico norvegese, che insieme ai membri della colonia italiana di Oslo, con il R. Ministro alla testa, affollava la sala.

#### Rettifica turca

ANKARA, 20 sera.

L'agenzia di Anatolia annuncia che le informazioni pubblicate all'estero circa un viaggio del presidente della Repubblica Ismet Inonu a Bagdad sono prive di fondamento.

#### Amicizia culturale italo-bulgara

Solenni cerimonie si preparano a Sofia

SOFIA, 20 sera.

Una nuova significativa manifestazione dei legami che uniscono anche nel campo culturale l'Italia e la Bulgaria si avrà nei prossimi giorni a Sofia dove il 27 corrente sarà inaugurata la mostra del libro italiano allestita nelle sale della biblioteca di questa università.

Il Ministro della Educazione nazionale S. E. Bottai e il rettore dell'Università di Roma De Francisci giungeranno a Sofia il giorno 25 per rimettere a Re Boris il diploma di dottore « Honoris causa » dell'Università dell'Urbe. Giungeranno contemporaneamente a Sofia il direttore generale degli italiani all'estero De Cicco, con il Direttore Generale della Propaganda e il Direttore dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero.

Il Ministro Bottai inaugurerà la mostra del Libro che è stata organizzata dall'Istituto delle relazioni culturali con l'estero, e in occasione della sua proclamazione a dottore honoris causa « terra » una prolusione a questa Università.

#### Il Ministro degli interni albanese a Leonino da Zara

Sua Ecc. Bushati, Ministro dell'Interno dell'Albania, ha inviato una sua fotografia con questa dedica: « A S. E. Leonino da Zara, grande amico del nostro Paese e fondatore dei centri albanesi » accompagnata dal seguente telegramma:

« Dopo indimenticabili giornate romane passate in tua compagnia sentomi dovere ringraziarti squisita ospitalità e tuo continuo interessamento per l'Albania e gli albanesi. Ho fatto presente Consiglio Ministri un appoggio ai studenti albanesi e tu opera per migliorare coscienza questioni albanesi in Italia ora che destini due popoli sono indissolubilmente uniti. Spero vederti presto nostro paese presentarti tutti colleghi, dimostrarti nostra viva simpatia. Ministro Interni Bushati ».

#### S.E. Muti a Messina

(Seguito della prima pagina)

Quindi entrava nel grande vestibolo della Casa del Littorio passando successivamente nel Sacralario dove, fatta deporre una corona, si soffermava a lungo e quindi nella «sala dei cimeli», dedicata alla memoria di Arnaldo Mussolini. Visitati i vari piani e richieste informazioni sul funzionamento dei diversi servizi, il Gerarca riceveva quindi il pubblico, recandosi poi nel salone delle adunanze, dove il Segretario Federale dava lettura della sua relazione dalla quale emergeva tra l'altro che le forze del Partito e delle organizzazioni dipendenti hanno raggiunto 352.000 unità.

Approvata per acclamazione la relazione, il Segretario del Partito, dopo aver insistito sulla importanza della più importante folla di Camicie nere e di popolo che si era andata ammassando nella piazza, si avvicinava all'Arenario e diceva: «Vi porgo il saluto del Duce, che ha dedicato e dedica parte della sua gravosa quotidiana fatica al costante miglioramento della vostra terra. Le opere inaugurate oggi, centennarie del glorioso Fascio messinese, non sono che una piccola parte della graduale attuazione del programma sculo del Duce. Vi ringrazio in suo nome di questa calorosa manifestazione, vibrante espressione della vostra fede nel Duce e nel Fascismo. Saluto al Duce, ».

## Alti elogi all'Italia dei delegati ungheresi

BUDAPEST, 20 sera.

La delegazione ungherese per l'application dell'accordo culturale con l'Italia è rientrata oggi a Budapest. All'arrivo in questa capitale i delegati dell'Ungheria, sono stati salutati da funzionari della R. Legazione italiana ed autorità ungheresi. Il capo della delegazione magiara, l'ex ministro Fabin, ha fatto al corrispondente dell'«Agenzia Stefani» le seguenti dichiarazioni:

« Siamo oltremodo soddisfatti del nostro viaggio in Italia, non solo perché in questa occasione abbiamo preso importanti accordi nel campo della cultura coi competenti organi italiani, ma anche perché le nostre visite a Roma, a Bologna e a Milano, hanno suscitato, dappertutto, il più vivo interesse. E' stata veramente una trionfante affermazione dell'amicizia italo-ungherese. Abbiamo avuto frequenti e ripetuti colloqui con dirigenti della vita politica italiana, ma ciò che, maggiormente ha riempito di gioia e di orgoglio il nostro animo è stata l'udienza concessa dal Duce. La profonda conoscenza dei problemi ungheresi dimostrata dal capo del governo fascista e la simpatia personale che il Duce ha espresso per il nostro popolo, hanno approfondito in ogni cuore ungherese i sentimenti della più devota gratitudine e della nostra fiduciosa tranquillità. »

#### Una conferenza a Oslo sul "Carabinieri Italiani"

OSLO, 20 sera.

Ha avuto luogo alla Dante Alighieri la prima riunione della stagione invernale con una conferenza del direttore aggiunto della polizia Haakon Schonnong sul «Carabinieri Italiani». Una serie di diapositive ha illustrato la conferenza, vivamente applaudita dal pubblico norvegese, che insieme ai membri della colonia italiana di Oslo, con il R. Ministro alla testa, affollava la sala.

#### Rettifica turca

ANKARA, 20 sera.

L'agenzia di Anatolia annuncia che le informazioni pubblicate all'estero circa un viaggio del presidente della Repubblica Ismet Inonu a Bagdad sono prive di fondamento.

#### Amicizia culturale italo-bulgara

Solenni cerimonie si preparano a Sofia

SOFIA, 20 sera.

Una nuova significativa manifestazione dei legami che uniscono anche nel campo culturale l'Italia e la Bulgaria si avrà nei prossimi giorni a Sofia dove il 27 corrente sarà inaugurata la mostra del libro italiano allestita nelle sale della biblioteca di questa università.

Il Ministro della Educazione nazionale S. E. Bottai e il rettore dell'Università di Roma De Francisci giungeranno a Sofia il giorno 25 per rimettere a Re Boris il diploma di dottore « Honoris causa » dell'Università dell'Urbe. Giungeranno contemporaneamente a Sofia il direttore generale degli italiani all'estero De Cicco, con il Direttore Generale della Propaganda e il Direttore dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero.

Il Ministro Bottai inaugurerà la mostra del Libro che è stata organizzata dall'Istituto delle relazioni culturali con l'estero, e in occasione della sua proclamazione a dottore honoris causa « terra » una prolusione a questa Università.

#### Il Ministro degli interni albanese a Leonino da Zara

Sua Ecc. Bushati, Ministro dell'Interno dell'Albania, ha inviato una sua fotografia con questa dedica: « A S. E. Leonino da Zara, grande amico del nostro Paese e fondatore dei centri albanesi » accompagnata dal seguente telegramma:

« Dopo indimenticabili giornate romane passate in tua compagnia sentomi dovere ringraziarti squisita ospitalità e tuo continuo interessamento per l'Albania e gli albanesi. Ho fatto presente Consiglio Ministri un appoggio ai studenti albanesi e tu opera per migliorare coscienza questioni albanesi in Italia ora che destini due popoli sono indissolubilmente uniti. Spero vederti presto nostro paese presentarti tutti colleghi, dimostrarti nostra viva simpatia. Ministro Interni Bushati ».

#### S.E. Muti a Messina

(Seguito della prima pagina)

Quindi entrava nel grande vestibolo della Casa del Littorio passando successivamente nel Sacralario dove, fatta deporre una corona, si soffermava a lungo e quindi nella «sala dei cimeli», dedicata alla memoria di Arnaldo Mussolini. Visitati i vari piani e richieste informazioni sul funzionamento dei diversi servizi, il Gerarca riceveva quindi il pubblico, recandosi poi nel salone delle adunanze, dove il Segretario Federale dava lettura della sua relazione dalla quale emergeva tra l'altro che le forze del Partito e delle organizzazioni dipendenti hanno raggiunto 352.000 unità.

#### Inondazioni nel Vallese

Un paese sgombrato